

BRESCIA ARTIGIANA

magazine

ANNO VII - BRESCIA ottobre 2008 - numero 3

Autonizzazione culturale di Brescia n. 12/2002 - Sped. in abb. post. 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Brescia



ARTIGIANI DI TUTTA ITALIA, UBITEVI.



UTILIO SPECIALE
AFFARI

Le soluzioni che gli artigiani
stavano aspettando.

UBI  **Banca**
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

UBI  Banca Popolare
di Bergamo

UBI  Banco di Brescia

UBI  Banca Popolare
Commercio & Industria

UBI  Banca Regionale
Europea

UBI  Banca Popolare
di Ancona

UBI  Banca Private
Investment

UBI  Banca Carime

UBI  Banco di San Giorgio

UBI  Banca di Valle Camonica



SOMMARIO

- 4 Editoriale
- 5 Basta Burocrazia
semplifichiamo il paese!
- 6 Confartigianato Brescia:
60 anni di storia
per guardare al futuro
- 7 Da Lodrino il via alle
Manifestazioni per il
60° di fondazione
- 8 Provaglio d'Iseo: i valori
cattolici sono alla base
del lavoro artigiano
- 9 Orzinuovi: le fiere locali
una vetrina per
l'artigianato, un'opportunità
di mercato
- 10 Post Vendita un'opportunità
per accrescere il
proprio mercato
- 10 Marco Colombo, eletto il
nuovo presidente dei
Giovani Imprenditori
- 11 I Giovani imprenditori
lombardi a Berlino
- 12 Sostegno al Settore
Produttivo della Moda
- 13 Contributi alle Imprese
Artigiane Lombarde
- 14 Italiane sempre
più imprenditrici
- 16 Scuola Genitori
- 17 Apprendistato
Professionalizzante
- 18 Nuovo servizio gratuito
per la rilevazione dei
fabbisogni formativi
in azienda
- 19 Prestazioni alberghiere e
di Ristorazione: cosa
cambia dal 1° settembre
- 20 Vittoria Alata
uno sguardo al futuro
- 21 Testo unico della sicurezza
Decreto Legislativo 81/08
- 25 Rinnovo del contratto
nazionale nel settore edilizia
- 25 Rinnovo del contratto
nazionale nel settore
acconciatura ed estetica
- 26 Riforma contratti
- 27 Prezzi pane e pasta
- 30 Summer School

Direttore responsabile
Eugenio Massetti

Comitato di redazione
Giovannaria Rizzi, Giuseppe Saia,
Michele Torreggiani, Franco Guarino,
Carlo Piccinato, Adriano Bosio, Fulvio Tedoldi,
Michele Turrini, Tarcisia Lazzari,
Giovanna Lombardi

Progetto e realizzazione
Immago - Chieri (Bs)
Stampa
Color Art - (Bs)

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 12/2002
Sped. abb. post. 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96
Autorizzazione filiale di Brescia
N. 3 Anno VII - ottobre 2008

L'ARTIGIANATO

è oggi *il* motore dell'economia mondiale

L'artigianato oggi pesa molto più che in passato sull'economia anche provinciale, per questo Confartigianato "schiaccia sull'acceleratore" della lotta per gli interessi delle Micro – piccole – imprese, al grido "Meno tasse, meno Stato, più lavoro, più mercato". L'artigianato bresciano e non solo prende coscienza della sua forza con un sonoro "liberare l'economia, il mercato, la crescita". In una parola "liberare l'impresa" dalla burocrazia, dalla concertazione, "dall'oppressione fiscale, dagli sprechi", dall'ipoteca della grande industria e conseguentemente anche del sindacato. Oggi ci sono le condizioni per agire.

Bisogna guardare avanti. La società cambia ed il sistema economico si evolve. Con la delocalizzazione di stabilimenti e dipendenti da parte della grande industria negli ultimi anni, oggi il vero motore dell'economia è l'artigianato. Ciò nonostante gli artigiani guadagnano meno di tutti e non hanno le stessi vantaggi di lobbie, che godono loro. È ora di cambiare. I tempi del "tanto paga pantalone" sono finiti, bisogna rimboccarsi le maniche. Tutti devono fare la loro parte e non scaricare il barile sugli altri.

L'Italia negli ultimi anni ha perso posizioni importanti e da settimo Paese del mondo si è lasciato sorpassare persino dalla Turchia". I tempi delle vacche grasse sono finiti. I ragazzi devono imparare a lavorare, o meglio ad aver voglia di lavorare. Troppi privilegi, posizioni di rendita, diritti senza doveri, hanno spinto le nuove generazioni a dare tutto per scontato.

Dopo 60 anni, Confartigianato Imprese Unione di Brescia, continua ad essere punto di riferimento per 14 mila imprese. E ciò significa che tanti imprenditori guardano ancora a noi con fiducia, perché possiamo essere ancora, oggi come allora, in grado di dimostrare quanto questo settore sia vivo e vitale nella nostra provincia ed indispensabile per la crescita economica complessiva del Paese.

Oggi il compito di un'organizzazione di rappresentanza è quello di essere portatrice di interessi di parte, mentre l'attuale sistema rischia di assegnare un ruolo di secondo piano, in quanto non più intermediatrice di consensi.

Se è finito il collaterale, le Organizzazioni devono lavorare, per sviluppare un polo formativo, per creare un nuovo modello di relazioni industriali e sindacali, così che la futura classe dirigente possa affrontare ed accompagnare i fenomeni non solo economici, ma anche sociali e culturali, che stanno mutando la realtà delle imprese e del nostro territorio.

Confartigianato sta rivedendo il proprio ruolo di rappresentanza, in modo da diventare un incubatore di proposte non solo verso il comparto bensì nei confronti della società civile.

Un laboratorio di idee e di esperienze che sappia ridisegnare un modello di rappresentanza adatto ai tempi e che deve essere al centro della rappresentanza di interessi dell'impresa, ma anche al centro dell'attenzione del mondo della politica e dei media.

È in ballo la nostra capacità di svilupparci, di consolidarci e competere su un mercato complesso.



Giovanmaria Rizzi

Giovanmaria Rizzi
Rizzi

Basta Burocrazia semplifichiamo il paese!

No alla cultura del sospetto e dell'adempimento, no ad un sistema burocratico che stritola le nostre aziende. Lo ripete a gran voce Giovanna Maria Rizzi, Presidente della Confartigianato Imprese Unione di Brescia. Nel 2007 gli imprenditori hanno dovuto produrre 3 milioni di DURC per certificare di essere in regola e di rispettare le leggi.

Lasciamoci per sempre alle spalle l'ottusa cultura del sospetto e dell'adempimento nei confronti dell'impresa. Quella cultura che fa dell'Italia il primo produttore al mondo di DURC, il Documento Unico di Regolarità Contributiva!

Secondo il presidente di Confartigianato "Chiediamo soltanto di fare gli imprenditori, non di passare 90 giorni all'anno a sbrigare pratiche burocratiche. Esigiamo sanzioni e durezza per chi si pone fuori dalla legalità, per i furbi".

Ma pretendiamo tranquillità e semplicità di adempimenti per chi fa il proprio dovere. Gli artigiani non si sottraggono all'assunzione di responsabilità in tutti gli ambiti nei quali la piccola impresa può e deve offrire un contributo di proposte e di fattiva collaborazione per migliorare il Paese.

"Lo Stato crei l'ambiente adatto per consentire alle imprese di produrre e di stare sui mercati.

I nostri imprenditori, quando ogni mattina aprono la loro azienda, hanno un obiettivo: riuscire a superare i concorrenti migliorando la qualità dei loro prodotti e servizi", continua Rizzi.

Il mercato non aspetta. Esige rapidità, intelligenza, voglia di farcela. Confartigianato e le imprese che ne fanno parte, si mettono in discussione, senza timore. Ma poi decidono. Lo stesso atteggiamento – sottolinea Rizzi – ci attendiamo di vederlo in coloro che hanno responsabilità di governo, nelle altre forze produttive, in tutti gli attori sociali.

Le imprese ed il Paese hanno bisogno di segnali inequivocabili, di scelte coraggiose e coerenti con l'obiettivo della crescita e che oggi sono finalmente possibili grazie alla solida maggioranza di cui il Governo dispone.

In una chiara opzione per la crescita, lo Stato deve

innanzitutto creare l'ambiente adatto per consentire alle imprese di produrre e di stare sui mercati e così sarà nelle condizioni di redistribuire la ricchezza prodotta.

Abbiamo ben presente la situazione congiunturale nazionale ed internazionale: basti dire che, nell'ultimo anno, il prezzo del petrolio è aumentato del 98%, i prezzi delle materie prime sono cresciuti del 57%, la rivalutazione dell'euro ha superato il 18%.

Così come ci sono purtroppo ben chiari – li viviamo ogni giorno sulla nostra pelle – i vincoli tutti italiani che frenano le nostre opportunità di sviluppo.

Chiediamo di "Semplificate il Paese!" Stop alla burocrazia che costa 11,4 miliardi di euro alle micro imprese. Alla vigilia della presentazione della prima parte della manovra triennale 2009-2011, siamo carichi di aspettative legate soprattutto alla semplificazione di tutto ciò che finora è stato inutilmente complesso e costoso per i cittadini e per le imprese, conclude il presidente di Confartigianato.





Confartigianato Imprese Unione di Brescia

60 ANNI *di storia* *per guardare al futuro*

Compie sessant'anni, ma non li dimostra. Stiamo parlando della Confartigianato Imprese Unione di Brescia, che si appresta a festeggiare un bel traguardo con una serie di eventi.

Le iniziative sono state presentate nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta, presso la sede di Confartigianato, alla presenza del presidente Giovanmaria Rizzi, del segretario Giuseppe Saia e di Massimo Lucidi, Vice Direttore Generale, UBI - Banco di Brescia, in qualità di sponsor.

La Giunta ed il Consiglio Direttivo Provinciale hanno deciso di celebrare la nascita dell'organizzazione, costituita nel dicembre del 1948. Per festeggiare i 60 anni dell'organizzazione, sono stati organizzate una serie di manifestazioni che termineranno nel maggio del prossimo anno. Tante le manifestazioni previste, che si articoleranno sul territorio nei comuni che hanno visto lo sviluppo dell'Organizzazione nel tempo: Lodrino, Iseo, Orzinuovi, Gavardo, Darfo, Lumezzane, Desenzano del Garda, Chiari. I temi affrontati saranno quelli collegati alle tematiche maggiormente interessanti per il settore: fiscalità, credito, fiere, export, turismo, ed altro. A coronamento, la presentazione e la diffusione di un libro sulla storia dell'Organizzazione.

“Le manifestazioni di un anniversario, anche se si tratta di 60 anni, non intendono essere un mero momento celebrativo, - ha spiegato il presidente Rizzi. Le difficoltà, le incertezze burocratiche e non, certamente non mancano ed, allora, sta proprio qui la funzione ed il ruolo di una Organizzazione come la Confartigianato: far percepire all'artigiano che l'organizzazione è al suo fianco dal momento che inizia l'attività sino a quando raggiungerà la meritata pensione”.

È un cammino, quello percorso, che potremmo suddividere in quattro fasi, distinte fra di loro, ma intimamente legate, perché con-

sequenziali. La prima, quella degli inizi, contraddistinta dall'impegno a far riconoscere la figura dell'artigiano attraverso la tutela sociale e la prima formazione, quella riversata ai propri apprendisti non scolarizzati. La seconda, quella della tutela dei diritti degli artigiani, il riconoscimento legislativo e la tutela pensionistica.

La terza, quella della crescita, anche tumultuosa delle aziende con tutto quel che ne consegue e, quindi, l'affiancamento nella semplificazione delle problematiche di una legislazione sempre più farraginosa.

La quarta, quella attuale, in cui col consolidamento dell'impresa, si è sviluppata l'internazionalizzazione con lo sbocco verso nuovi mercati e la conseguenza di una più agguerrita concorrenza per cui ne discende un impegno verso novità di processi e di prodotti.

Forte anche il supporto di UBI - Banco di Brescia - spiega il vice direttore generale della stessa Massimo Lucidi, che sponsorizzando le varie iniziative che si tengono nell'arco dell'anno, vuole essere a fianco dell'imprenditoria bresciana e non solo, per dare una pronta risposta all'economia bresciana.

“In questi 60 anni l'Organizzazione ha saputo raccogliere tutte le esigenze che gli associati le hanno sottoposto”, ha ricordato il segretario Giuseppe Saia. Ora, a fianco dei tradizionali servizi della tenuta contabilità, paghe e fiscale, vengono proposti supporti ambientali e tecnici. Negli

ultimi anni è stato potenziato il servizio di formazione a 360 gradi, mentre il credito continua ad essere una colonna portante dell'Organizzazione.

Proporre ed attivare servizi alle imprese, ha fatto sì che ora il sistema Confartigianato Unione di Brescia, composto sia dall'associazione sia da società di servizio e dalla Cooperativa Artigiana di Garanzia, conti ben 150 dipendenti.

I Presidenti e i segretari di Confartigianato nella storia

I Presidenti

Aldo Pignatta	1949 - 1952
Ugo Vaglia	1952 - 1988
Andrea Bonetti	1989 - 2001
Giovanmaria Rizzi	2001 -

I Segretari

Miro Bonetti	1952 - 1988
Luigi Cavalieri	1989 - 1998
Maurizio Covri	1998 - 2001
Giuseppe Marchetto	2001 - 2003
Luciano Consolati	2003 - 2007
Giuseppe Saia	2007 -

Confartigianato: *da* LODRINO il via *alle* Manifestazioni *per il* 60° *di* Fondazione



“**C**he la festa abbia inizio”: erano pressappoco queste le parole magiche, con cui si era soliti, in passato, dare avvio alle iniziative di un momento gioioso, con cui si intendeva solennizzare un evento. È così è stato anche per la Confartigianato di Brescia, che sabato 5 luglio al Centro Sportivo di Lodrino ha dato avvio alle manifestazioni, che per un anno intero arricchiranno il calendario del 60° anniversario di fondazione dell’Organizzazione.

“La scelta di Lodrino non è casuale” – spiega il cav. Bruno Bettinsoli, da 9 anni sindaco di questa località Valtriumplina, ma, in questa circostanza, nella veste di artigiano e componente del consiglio dei Revisori dei Conti.

Bettinsoli svolge, l’attività di stampista con 40 anni di attività alle spalle.

La sua azienda è iscritta da vecchia data all’Unione ed è stato recentemente nominato presidente del Mandamento di Villa Carcina e della Val Trompia.

“Il mandamento della Valle Trompia fa capo all’ufficio di zona di via Glisenti a Villa Carcina e sviluppa l’attività di rappresentanza e di tutela grazie all’operato del Responsabile Stefano Bontacchio e di tre impiegate” ha spiegato Bettinsoli. “Ed appunto il Consiglio di Mandamento della Valtrompia ha voluto fortemente questo momento celebrativo dell’organizzazione con l’intenzione di creare un primo aspetto aggregativo degli artigiani della zona”.

“A Lodrino c’è un bell’impianto per il tiro a volo e la stagione estiva è particolarmente propizia per questa disciplina. Ma la molla è anche e soprattutto lo stretto collegamento con la produzione di armi sportive di questa zona.” – prosegue Bettinsoli. “L’impianto di

Valle Duppo con le sue tre pedane è, infatti, diventato un punto di riferimento per tante aziende del settore. E tutti noi sappiamo bene quanto l’economia di questa parte della provincia dipenda proprio dal successo, che le incontrano sul mercato interno, ma anche su quello estero.” Un’occasione, questa del 60°, per evidenziare quello che in questa parte della provincia si è riusciti a fare.

Un’attività, quella dell’Unione, che ha portato anche negli ultimi tempi ad un rilancio in chiave sindacale con la ricostituzione delle Consulte Artigiane da Collio a Concesio e la possibilità di contare su varie rappresentanze nel Mandamento.

Il programma del 5 luglio ha visto gare sul campo di tiro a volo, suddivise per categorie ed età. Dopo le premiazioni tutti al Centro Sportivo “Don Remo Prandini” per un grande momento conviviale e folcloristico, anche questo nel pieno rispetto di una consolidata tradizione.

“Noi artigiani della Consulta del Mandamento della Valle Trompia che fa capo all’ufficio di zona di Via Glisenti a Villa Carcina, siamo orgogliosi della presenza all’incontro di così tante persone che hanno approfittato della giornata per divertirsi e per cimentarsi anche in una sfida all’ultimo piattello”.

Il Presidente di Confartigianato Giovanmaria Rizzi ha ricordato come tutta la Giunta Esecutiva dell’Unione abbia deciso di utilizzare il modello di incontro conviviale, proposto da Bettinsoli e dai suoi delegati, quale apertura delle manifestazioni. Quelle che seguiranno, saranno invece momenti convegnistici tematici, ha concluso Eugenio Massetti, delegato di Giunta dell’Unione a predisporre i vari momenti della manifestazione dell’Organizzazione di Via Orzinuovi.



Il momento delle premiazioni



PROVAGLIO D'ISEO

i valori cattolici sono alla base del lavoro artigiano



Massimo Folador

Il lavoro di un'azienda come "un cammino da compiere insieme, sulla scorta di un obiettivo e di valori comuni". La formula, ai fini della valorizzazione del "capitale umano" per le sfide impegnative del nostro tempo, è attuale eppure antichissima. Erano tempi non meno difficili, quelli in cui Benedetto da Norcia tracciò la Regola e i suoi seguaci la diffusero in Europa, portando "un ideale nuovo e un forte cambiamento culturale per una società alla deriva". Il commento è di Massimo Folador, consulente aziendale che nel suo libro "L'organizzazione perfetta" ha riletto la Regola di San Benedetto come fonte di "saggezza antica al servizio dell'impresa moderna". La sua relazione tenuta nel sessantesimo di fondazione della Confartigianato, sabato 13 settembre, ha avuto come sfondo appropriato gli affreschi del Monastero di San Pietro in Lamosa, a Provaglio d'Iseo. Preceduto dal saluto del presidente Giovanmaria Rizzi e del sindaco Giuseppina Martinelli, seguito dalla testimonianza di Padre Mario Ravizzoli, benedettino nel Monastero di San Giacomo a Pontida, l'intervento di Folador ha messo in subordine la distanza temporale, nel contrappunto tra le indicazioni della Regola e le ricette odierne degli esperti di leadership. "L'ozio è nemico dell'anima - scriveva San Benedetto - perciò i fratelli, in tempi stabiliti, devono attendere al lavoro manuale, in altre ore, pure assegnate, alla sacra scrittura". Alla ricerca di un equilibrio tra interiorità ed attività pratica, si abbina nella Regola il concetto della valorizzazione personale all'interno di una comunità.

Un concetto che bene si applica al lavoro artigiano, ha chiarito Mario Ravizzoli, Padre benedettino, già segretario dell'Associazione Artigiani di Varese negli anni '70 sino a divenire primo segretario regionale lombardo di Confartigianato, prima di prendere i voti nel volontario ritiro del Monastero Cluniacense dell'Abbazia di San Giacomo a Pontida. "I problemi si affrontano e si superano con il dialogo, perché solo parlando si risolvono i conflitti, dissipano i sospetti, si fa crescere la persona e si sciolgono i nodi", spiega Padre Ravizzoli. Il lavoro diventa parte integrante di un personale cammino di crescita, rivoluzionando una mentalità che per molti secoli aveva esaltato l'otium e lasciato agli schiavi le incombenze pratiche. Come le moderne real-

tà produttive, le mura del monastero non sarebbero che un vuoto contenitore se venisse a mancare la sapienza organizzativa. Come l'abbazia d'impronta benedettina, l'azienda diventa fucina d'innovazione se il manager, come l'abate, sa motivare al lavoro fatto con passione e creatività, per il bene comune.

I valori condivisi, il comune sentire hanno grande importanza, "Se puoi osservarla entra, se non puoi vattene pure liberamente", dovrà dire l'abate al nuovo venuto dopo avergli presentato la Regola. Altrettanta cura nella selezione sarebbe opportuna in azienda per un buon clima di lavoro, che nasce da un "comune sentire". Per una scelta importante, l'assemblea dei monaci deve essere convocata al completo e San Benedetto osserva che "spesso il Signore ispira al più giovane il partito migliore". In azienda, annota Folador, la regola è spesso di segno opposto: "In genere tanto più la scelta è delicata tanto più la cerchia delle persone deputate a farlo si restringe". Certo non è facile "dirigere anime e adattarsi al carattere di molti": lo diceva già San Benedetto 1.500 anni fa riservando al ruolo dell'abate d'indicazioni di sorprendente attualità per leader odierni.

Il presidente Rizzi, ha fatto notare come gli artigiani debbano avere la forza di affermare che, certi principi cristiani, sono alla base dei rapporti. Il concetto stesso di famiglia, da solo è l'elemento motore dell'attività artigiana.

"La Confartigianato deve prestare molta attenzione alla formazione del personale e degli artigiani - ha commentato il segretario dell'Organizzazione Giuseppe Saia, per questo, ci siamo avvalsi della collaborazione di Massimo Folador quale formatore attento".

Riguardo poi alle regole benedettine, sono sicuramente anche una solida base per impostare anche gli aspetti collegati al passaggio generazionale, nel pieno rispetto dei ruoli dei genitori, che lasciano l'attività, ma che mettono il loro bagaglio culturale e professionale a disposizione dei figli che subentrano nel lavoro e nell'impostazione aziendale.



Don Mario Ravizzoli con il Papa Benedetto XVI



ORZINUOVI Expo 2015 e le fiere locali una vetrina e un'opportunità per l'artigianato

Le fiere, un momento di grande visibilità e relazione per le aziende. Questo uno dei risultati emersi dall'incontro "Expo 2015. Le fiere locali e le rinnovate opportunità territoriali", organizzato collateralmente alla 60ª edizione della Fiera di Orzinuovi. La tavola rotonda moderata da Tonino Zana e introdotta da Eugenio Massetti, presidente del Mandamento Confartigianato di Orzinuovi, alla presenza di Giovanmaria Rizzi, il senatore e sindaco di Chiari Sandro Mazzatorta, Valerio Prignachi, assessore provinciale ai Trasporti, Aldo Leonardi, past president di Confartigianato Orzinuovi, Marco Citterio, direttore della Fiera di Brescia e Ezio Zorzi direttore della Fiera di Montichiari. La serata ha rappresentato un momento di confronto per i vari operatori del settore ed i numerosi sindaci e assessori dei paesi che compongono il Mandamento di Confartigianato di Orzinuovi, occasione nella quale si è sottolineato come gli appuntamenti fieristici bresciani - importanti vetrine per la promozione dei prodotti e delle attività del territorio si siano notevolmente qualificati nel tempo, raccogliendo sempre un maggior numero di visitatori", ha spiegato Massetti. "Il futuro delle fiere - è stato evidenziato nell'incontro - sarà legato fundamentalmente alla loro capacità di stare autonomamente sul mercato: basta allora ai sussidi pubblici, che alterano il concreto sviluppo del mercato, e spazio alle società che operano per programmi legati alle esigenze del mercato. Il mondo fieristico ha bisogno di soggetti agili, in grado di



lavorare sulla base di piani industriali precisi e di collaborare in funzione dello sviluppo dei propri territori di riferimento: ogni regione ha le sue eccellenze, e le fiere sono chiamate a valorizzare quei comparti produttivi che le costituiscono.

Le fiere servono alle aziende per mettersi in mostra e far conoscere le proprie produzioni. Le prospettive che oggi un'azienda deve darsi non hanno spazio se non in una visione globalizzata del mercato: le aziende italiane del Nord hanno una grande risorsa in questo senso, legata alle forti tradizioni di interazione con i partners dell'area dell'Euroregione. Non ha futuro una strategia di piccola bottega, legata all'individualismo e al campanile: servono competenze, professionalità e imprenditorialità.

Una serata che non ha dimenticato la solidarietà; infatti, l'impegno è per la raccolta di fondi per l'acquisto di attrezzature destinate alla scuola dei mestieri della missione Lira in Uganda retta dal Vescovo bresciano, Monsignor Giuseppe Franzelli. I fondi saranno raccolti nei prossimi mesi attraverso una sottoscrizione benefica promossa da Confartigianato Orzinuovi.



Alcuni momenti delle premiazioni al merito agli artigiani del mandamento

COMUNE	ARTIGIANI	PREMIATI DA
BORGIO S. GIACOMO	Fossati Giuseppe	Vice Sindaco Parini Ignazio
CORZANO	Lazzaroni Giuseppe	Sindaco Fontana Francesco
LONGHENA	Pelosi Pierino	Assessore Plodari Giancarlo Assessore Plodari Andrea
MAIRANO	Cazzoletti Fratelli	Sindaco Bragaglio Gian Pietro
ORZINUOVI	Bertocchi Pietro Bertoli Mario	Presidente Orceania Bellini Pier Luigi Pezzoli Elisabetta Leonardi Aldo Marchetto Giuseppe
ORZIVECCHI	Garda Attilio	Vice Sindaco Permari Cesare
POMPIANO	Co' Enrico Stefano	Sindaco Marinoni Maria Angela
QUINZANO D'OGGIO	R.D.B. di Diani e Bulla	Sindaco Franzini Maurizio
ROCCAFRANCA	Vittorio Bonassi	Vice Sindaco Barucco Giorgio
SAN PAOLO	Alghisi Silvio Abrami Giacomo Idraulica Alloisio Snc	Assessore Mantelli Gianpaolo Assessore Minini Riccardo Assessore Bonomelli Claudio
TRENZANO	Maffoni Luciano Panizza Ubaldo	Sindaco Bianchi Andrea Assessore Pelosi Ezio
VILLACHIARA	Bulla Srl	Sindaco Bertoletti Elvio



Post Vendita un'opportunità per accrescere il proprio mercato

Puntare sull'innovazione dei servizi post vendita e dell'installazione, con uno sguardo alle novità in campo normativo che riguardano soprattutto impiantisti, manutentori, rivenditori e installatori. È la «missione» che Confartigianato e la facoltà di Ingegneria di Brescia hanno rilanciato con il convegno, «Da operatore post-vendita a imprenditore».

Un ampio confronto tra i vari «attori» del sistema, con particolare attenzione ai settori dell'elettrodomestico e dell'automotive, per offrire spunti utili a migliorare le prestazioni professionali sposando le migliori tecniche di «customer care». Un obiettivo da raggiungere anche sul fronte della sicurezza, «senza dimenticare che, in base alle recenti disposizioni legislative, i pericoli per il cattivo funzionamento di un impianto sono imputabili solo alla scarsa professionalità dell'installatore - ha sottolineato Michele Pasinetti, della facoltà di Ingegneria di Brescia. È fondamentale eseguire un lavoro a regola d'arte per non incappare in conseguenze spiacevoli». Le Università parteciperanno al convegno come rappresentanti di «Asap Service management forum», il punto di appoggio per gli artigiani nato nel 2005 che include 150 aziende su scala nazionale e 40 a Brescia (ne fanno parte, tra le altre, Iveco, Sabaf e Fagor-Brandt) con il coordinamento di 5 atenei, tra i quali (oltre a Brescia e Bergamo) anche il Politecnico di Milano, l'Università di Firenze e la «Bocconi» di Milano. Partner del convegno anche il Csmat, che di Asap costituisce la base amministrativa. La Cna sarà protagonista con Disma Carraro, presidente anche del Cunre, il Coordinamento unitario nazionale dei riparatori degli elettrodomestici. «Sarà anche un'occasione per sottolineare l'importanza delle risorse umane nelle aziende del settore - ha detto il leader di Confartigianato di Brescia, Giovan Maria Rizzi - affrontando il nodo dello scarso feeling esistente tra i giovani e le imprese artigiane».

Marco Colombo eletto il nuovo presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato



Marco Colombo è il nuovo Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato che guiderà fino al 2012. Lo ha eletto l'Assemblea del Movimento che rappresenta 150.000 imprenditori di età inferiore a 40 anni e che si articola in 80 Gruppi Territoriali in tutta Italia.

Colombo ha 39 anni e risiede a Lecco. È socio dell'azienda di famiglia, Editoria Grafica Colombo, attiva da 40 anni nel settore della stampa e della grafica.

Durante il lungo impegno associativo in Confartigianato Marco Colombo è stato Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato a Lecco e Vice Presidente dei Giovani imprenditori lombardi. Dal 2005 al 2008 è stato componente della Giunta Nazionale dei Giovani e Presidente della Commissione Welfare e Politiche Giovanili del Movimento.

Il Presidente Colombo, dopo aver ringraziato il Presidente uscente Maurizio Del Tenno per la dedizione e l'impegno profusi nel corso del suo mandato, ha sottolineato la volontà di proseguire nell'intenso lavoro che ha caratterizzato in questi anni l'attività del Movimento dei Giovani di Confartigianato.

«Sostegno ai progetti d'imprenditorialità giovanile, alla trasmissione d'impresa e all'innovazione tecnologica; collaborazione tra scuola e impresa; promozione della formazione professionale, imprenditoriale e manageriale: sono i temi principali - ha dichiarato il Presidente degli artigiani under 40 - sui quali saremo impegnati per contribuire a realizzare un ambiente favorevole alla creazione d'impresa e di occupazione».



I Giovani imprenditori lombardi a Berlino

L'importanza dell'innovazione per le imprese artigiane

Dal 19 al 22 giugno 2008 il Gruppo Regionale Giovani Imprenditori ha partecipato ad una visita di studio a Berlino, prevista dal progetto 'INNOVARTE - Innovazione e competitività nel comparto artigiano, curato da Promos, l'agenzia speciale della Camera di Commercio di Milano, e realizzato nell'ambito della Convenzione Artigianato (Regione Lombardia - Unioncamere Lombardia), in collaborazione con Confartigianato Lombardia e le altre associazioni di rappresentanza dell'artigianato. Per Brescia presente il presidente Pierangelo Landi.

L'iniziativa rientra in un più ampio ambito progettuale che ha come obiettivo un confronto mirato con il mondo istituzionale e associativo maggiormente rappresentativo del comparto artigiano. Scopo del progetto è generare, attraverso il coinvolgimento - in sessioni di lavoro ad hoc - di imprenditori lombardi interessati ai temi dell'innovazione e motivati a diffondere le esperienze maturate, un meccanismo di apprendimento e di stimolo al confronto con benchmark internazionali.

L'iniziativa è stata realizzata sulla base della positiva esperienza maturata nel 2004 con la partecipazione al progetto 'Lavori preziosi: confronti in Europa, nel 2006 al progetto AI.CO.ME. - Azioni Integrate per la competitività in Europa e lo scorso anno al progetto NEWCOM - I nuovi motori d'Europa e la competitività del settore artigiano.

La study visit è stata strutturata per permettere agli imprenditori di confrontarsi sui temi dell'innovazione e dei servizi alle imprese, acquisendo esperienze e best practices da riproporre in Lombardia.

La delegazione lombarda ha preso parte alla 'Giornata italiana a Potsdam, organizzata dall'Ambasciata Italiana in collaborazione con il Land Brandeburgo per promuovere gli scambi italo-tedeschi ed è stata ricevuta dall'Am-

basciatore italiano, Antonio Puri Purini, che ha invitato gli imprenditori lombardi a proseguire nel loro percorso di scambio, elogiandone l'impegno nella promozione del modello imprenditoriale italiano.

Segreteria Gruppo Giovani Imprenditori Amanda Paroli
Via Orzinuovi, 28 - tel. 030 3745 283



FORMAZIONE CON IL GRUPPO GIOVANI

Saranno organizzati alcuni percorsi formativi con lo scopo di implementare aggregazione tra i giovani imprenditori e creare percorsi dedicati alla valorizzazione delle competenze imprenditoriali e di gestione aziendale e del personale.

- **Inglese base**
- **Analisi del bilancio e centri di costo**
- **Gestione del personale - percorso titolari e dipendenti per creare un migliore ambiente lavorativo.**

SOSTEGNO *al* Settore Produttivo *della* **Moda**

Approvato il bando a favore del settore moda

Il 01/08/08 è stato approvato dalla Regione Lombardia il bando a sostegno del settore produttivo della moda che disciplina le linee di azione per l'area d'intervento 1 investimenti e l'area d'intervento 2 innovazione.

Area d'intervento 1 «INVESTIMENTI»

- beneficiari: artigiani, micro, piccole e medie imprese industriali della filiera moda;
- investimenti: sviluppo produttivo, passaggio generazionale e rilocalizzazione in Lombardia con una spesa minima di 200.000 € e massima di 2.000.000 € sostenuta successivamente al 21/11/07;
- contributo: 50% delle spese sostenute con un massimo di 200.000 € di cui 50% a fondo perduto ed il restante 50% con finanziamento a tasso fisso dello 0,5% rimborsabile in 5 anni.
- presentazione domanda dal 30/09/08 al 30/10/08.

Area d'intervento 2 «INNOVAZIONE»

- beneficiari: artigiani, micro, piccole e medie imprese industriali della filiera moda, Associazioni temporanee d'impresa (ATI), associazioni imprenditoriali di categoria.
- investimenti: progetti di ricerca e sviluppo finalizzati all'innovazione di prodotto e/o processo, studio di nuovi componenti finalizzati a nuovi mercati e/o canali distributivi con una spesa

minima di 400.000 € e massima di 5.000.000 € sostenuta successivamente al 21/11/07;

- contributo: 50% delle spese sostenute con un massimo di 200.000 € di cui 50% a fondo perduto ed il restante 50% con finanziamento a tasso fisso dello 0,5% rimborsabile in 5 anni.
- presentazione domanda dal 30/09/08 al 30/10/08.

L'ufficio Credito della Confartigianato Unione di Brescia è a disposizione per ulteriori chiarimenti, valutazioni di fattibilità e predisposizione delle domande (Tel. 030.3745244).



CONTRIBUTI *alle* Imprese Artigiane Lombarde

per l'introduzione di innovazione nei processi e prodotti a basso impatto ambientale

La Regione Lombardia e le Camere di Commercio rinnovano il loro sostegno alle imprese artigiane, affinché queste possano conciliare esigenze di produttività e qualità con il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

BENEFICIARI

Possono presentare domanda di contributo:

- 1) imprese artigiane iscritte all'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane presso le Camere di Commercio della Lombardia, con sede produttiva in Lombardia;
- 2) consorzi, società consortili, cooperative, iscritte alla Sezione Separata dell'Albo Provinciale delle imprese artigiane presso le Camere di Commercio della Lombardia con sedi produttive in Lombardia.

CONTRIBUTI PREVISTI

La somma complessiva disponibile è di € 950.000,00 eventualmente incrementabile con risorse derivanti da economie, revoche, rinunce.

I contributi, in conto capitale e a fondo perduto, legati a progetti innovativi, sono previsti nella misura seguente:

- per le singole imprese artigiane il 25% della spesa ammissibile al netto dell'IVA;
- per i consorzi artigiani il 30% della spesa ammissibile al netto dell'IVA.

I contributi non sono cumulabili con altre agevolazioni.

INVESTIMENTI INNOVATIVI AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

L'impresa deve effettuare un investimento con un importo minimo di € 15.000,00, al netto dell'IVA.

Progetti d'investimento ammissibili

- 1) Conseguimento di certificazioni ambientali europee/internazionali/nazionali.
- 2) realizzazione di impianti innovativi di produzione di energia, funzionali al processo produttivo artigiano, da fonti rinnovabili;
- 3) introduzione di tecnologie innovative che riducano, all'interno e all'esterno dell'azienda, l'impatto ambientale del processo produttivo in termini di emissioni

d'aria, acqua, rifiuti, rumore e risparmio energetico;

- 4) introduzione di soluzioni innovative volte al risparmio di materie prime o all'impiego di materie prime meno inquinanti o sostanze non pericolose;
- 5) introduzione di tecnologie innovative per la riduzione degli scarti di lavorazione e per la trasformazione di scarti/rifiuti in materie secondarie riutilizzabili all'interno dello stesso ciclo produttivo.

- Non sono ammessi investimenti per adeguarsi, rispettare, raggiungere obblighi e limiti di legge;
- Non sono ammessi gli interventi di rimozione e smaltimento dell'amianto (tetti, coperture e relativi rifacimenti);
- Non sono ammessi investimenti per acquisto di mezzi di trasporto.

Spese ammissibili e tempi di realizzazione degli investimenti

Si considerano ammissibili le spese sostenute per:

- 1) acquisto di nuovi impianti destinati al miglioramento ambientale;
- 2) acquisto di nuove strutture e attrezzature per la realizzazione degli interventi di cui alla voce "progetti di investimento ammissibili";
- 3) oneri accessori indispensabili per garantire la funzionalità degli impianti, compresi i lavori effettuati direttamente dall'azienda opportunamente documentati (fino ad un massimo del 20% dell'investimento effettuato);
- 4) consulenza tecnica e progettazione solo se connessa al conseguimento di una certificazione.

Le spese dovranno essere coerenti con il progetto presentato e saranno ritenute ammissibili quelle sostenute e pagate nel periodo compreso tra il 1 aprile 2008 e il 15 luglio 2009 (al netto dell'IVA).

La richiesta del contributo deve essere presentata alla Camera di Commercio territorialmente competente entro il 15 ottobre 2008.

Italiane sempre più imprenditrici: 1,6 milioni, al top nell'UE 363.185 le artigiane: + 0,8% nel 2007

Le piccole imprese reagiscono alla crisi. Ma le pari opportunità sono ancora lontane. I servizi pubblici non aiutano a conciliare lavoro e famiglia



Flavia Caldera

Una convention, quella di Confartigianato Donne Impresa, connotata, da una parte, dall'ottimismo per l'incremento dei dati che vedono aumentare il numero delle donne imprenditrici artigiane (+0,8% nel 2007), con una buona performance delle regioni meridionali: Molise (+2,9%), Lazio (+2,4%), Puglia (+2,3%), ma dall'altra da una condizione "di attesa" a fronte di un mercato che implacabilmente risente della crisi dei consumi. Nel 2007, infatti, le aziende

artigiane in rosa hanno accusato i contraccolpi della globalizzazione e della congiuntura economica sfavorevole a livello internazionale.

Secondo i dati dell'Osservatorio, nel 2007 si è avuta infatti una diminuzione del fatturato dell'8,6% rispetto al 2006, con riflessi negativi anche sulla produttività e sull'occupazione femminile: - 4,7 % di addette dal 2006 al 2007. **Ciò nonostante le artigiane stanno attuando strategie e progetti per reagire alla crisi e conservare gli standard di qualità del made in Italy.**

Il mercato globale è percepito dalle imprenditrici artigiane come un processo necessario e irreversibile, verso cui attrezzarsi per competere, se pure fra molte luci e ombre. Per le artigiane gli **aspetti positivi** sono: maggiore concorrenza nelle forniture (25,2%), più mercati di sbocco (23,2%), più opportunità lavorative (17,1%), maggiore accesso all'innovazione tecnologica (16 %), più possibilità di fare impresa (10%), maggiore reperibilità della manodopera (8,5%). Fra i **fattori** giudicati **negativi** dalle titolari di imprese artigiane abbiamo innanzitutto la concorrenza sleale, per un'artigiana su tre; l'elevata concorrenza dei Paesi emergenti, per una su cinque; l'aumento dei costi delle materie prime (13,8%), il precariato (12,9%), la diminuzione dei margini di guadagno (9,4%), l'immigrazione clandestina (8,9%), infine il rischio elevato di mortalità delle imprese.

Aspetti positivi

Una imprenditrice su due ha fatto **investimenti** in attrezzature e strumenti di lavoro, il 26,6% ha spinto **sull'innovazione tecnologica**, il 24,2% **ha puntato su marketing, ampliamento della capacità produttiva, nuovi immobili e automezzi.**

Tra le donne italiane cresce la propensione al lavoro indipendente. Lo dimostrano le **363.185 imprenditrici artigiane** che tra il 2006 e il 2007 sono aumentate dello **0,8%**.

Vantiamo il **primato positivo nell'Ue** per il **maggior numero di imprese 'rosa'**: le **imprenditrici e le lavoratrici autonome italiane sono 1.591.300**, rispetto alle 1.291.000 della Germania, le 1.036.400 del Regno Unito, le 1.021.900 della Polonia, le 993.700 della Spagna e le 758.100 della Francia.

Nel 2007 le **imprenditrici e lavoratrici autonome** rappresentavano il **17,4%** del totale delle **occupate italiane**, a fronte della **media europea del 10,1%**.

Tra il **2000 e il 2007** il numero delle **donne impegnate al vertice delle imprese italiane** è **cresciuto del 7,2%**, rispetto all'aumento del 4,4% della componente maschile. Questa dinamica è più accentuata nel Centro e nel Mezzogiorno. In particolare nel **Sud** e nelle Isole la crescita delle imprenditrici è pari al **9,6%**, tripla rispetto al 3,2% della componente maschile.

Aspetti negativi

Al primo posto rimane quello di riuscire a **conciliare il lavoro e la famiglia**. Nel nostro Paese soltanto il 13,5% delle imprenditrici utilizza un asilo nido pubblico. Dati che diventano ancora più allarmanti se si considera "l'offerta di posti negli asili nido pubblici: in Italia soltanto l'11,2% dei bambini tra 0 e 2 anni frequenta un asilo nido pubblico, mentre la media Ocse è del 22,2%", ha poi aggiunto, prima di sottolineare come "in Italia la spesa sociale destinata alle famiglie è appena del 4,4%, rispetto alla media europea

dell'8%".

L'Italia ha il **record negativo nell'Ue** per la più **bassa partecipazione delle donne italiane al mercato del lavoro**: il **tasso di attività delle donne** tra 15 e 64 anni è del **50,7%**, rispetto al **63,3%** della **media dell'Europa a 27**.

Imprenditrici e lavoratrici autonome lavorano in media **41 ore alla settimana**, vale a dire **9 ore in più** rispetto alle **32 ore settimanali** delle **dipendenti**.

Il **lavoro femminile, sia autonomo che dipendente, è ostacolato dalle carenze dei servizi pubblici** per sostenere le donne **nella cura dei figli e dei familiari anziani**. In Italia appena il **4,4% della spesa sociale è destinata al sostegno alle famiglie**, mentre a **livello europeo la percentuale sale all'8%**. Solo il **13,5% delle madri lavoratrici utilizza un asilo nido pubblico**. Nel Sud la percentuale scende al 5,4%.

ITALIA - SVEZIA

Donne Impresa Lombardia il modello imprenditoriale lombardo a confronto con quello svedese

Dal 01 al 04 Giugno 2008, il Gruppo Donne Regionale Donne Impresa ha partecipato alla Study Visit a Stoccolma, prevista nell'ambito del progetto INNOVARTE – Innovazione e Competitività nel comparto artigiano, curato da Promos, l'agenzia speciale della Camera di Commercio di Milano, e realizzato nell'ambito della Convenzione Artigianato (Regione Lombardia – Unioncamere Lombardia).

Il gruppo formato da dodici artigiane lombarde, motivate al confronto ed alla ricerca di promozioni e azioni innovative volte sia al favorimento dell'occupazione femminile, ma anche ad un miglior standard qualitativo del rapporto vita/lavoro, ha intrapreso con entusiasmo, il breve ma intenso viaggio a Stoccolma. Tre giorni di appuntamenti collegati all'imprenditoria femminile, in quella che nell'opinione collettiva è la terra della parità e dell'efficienza. Un'entusiasmo che non si è smorzato nel susseguirsi degli incontri che ci hanno portato alla conoscenza di alcune imprenditrici e delle loro aziende, e del progetto avviato dal ministero delle attività produttive per l'incentivazione e la promozione dell'imprenditoria femminile.

Abbiamo così potuto appurare che veramente esiste uno stato sociale forte che ha saputo costruire una rete di sostegno attorno alla famiglia "asili nido senza liste di attesa e case di cura per anziani non autosufficienti". Esistenza di un provvedimento governativo riguardante gli sgravi fiscali sugli oneri contributivi, per le spese sostenute dai cittadini, rivolte alla cura ed al supporto familiare.

Per contro ci si stupisce quando, addentrandosi nell'argomento di parità e sapendo che la loro legge sui congedi parentali ha anticipato notevolmente la nostra anche lì viene difficilmente utilizzata dai padri, perché anche nella progredita Svezia è comune pensare che ai figli è più opportuno provveda la madre...

IDENTIKIT DELL'AZIENDA FEMMINILE:

- Tra il 2006 e il 2007 le piccole imprese al femminile sono aumentate soprattutto nei settori delle costruzioni (+14,3%) e dei servizi alle imprese (+5,3%).
- Il 60% delle imprenditrici artigiane ha un'età compresa tra 30 e 49 anni.
- Il 48% delle imprenditrici artigiane è impegnato nel settore dei servizi alle persone, il 35% nel settore manifatturiero con una spiccata prevalenza nei comparti del tessile-abbigliamento e dell'alimentare.
- Più ci sposta verso il Meridione, più la specializzazione delle imprenditrici artigiane tende al manifatturiero. Infatti, mentre nel Nord Ovest le titolari dedite all'attività manifatturiera sono quasi il 29%, contro il 54% impegnate nei servizi alle persone, nel Sud e nelle Isole la quota delle imprenditrici del settore manifatturiero raggiunge il 42%, avvicinandosi al livello dei servizi alle persone (44,6%).

Il programma svedese di promozione all'imprenditoria:

dati statistici hanno evidenziato, per quanto riguarda l'occupazione, una **predominanza di impiego nel settore pubblico con un basso tasso di imprenditoria in generale, bassissima quella femminile**; la restante occupazione era impiegata nelle multinazionali operanti sul territorio sino a che queste non hanno intrapreso la politica comune a tutta l'Europa, di esportare la produzione in paesi a basso costo di manodopera.

Il governo svedese intraprende la strada della **creazione della cultura di impresa** e mette in atto azioni destinate ad una diffusione della stessa, progettando corsi di formazione, assistenza all'avvio di impresa e accompagnamento al passaggio generazionale. Nello specifico del progetto **per l'imprenditoria femminile si è costituita una rete di ambasciatrici**, cioè giovani imprenditrici formate dai corsi ministeriali vengono scelte per portare la loro testimonianza nelle scuole secondarie ed in eventi creati appositamente per dare visibilità all'intraprendere e suggerire la possibilità di un percorso lavorativo autonomo.

IL MODELLO ITALIANO: il Nanismo dell'impresa non è sempre un "Difetto"

La visita ha permesso di valutare la nostra realtà da un'altra ottica, ridestando in noi un insospettato orgoglio,

l'orgoglio di essere parte di un popolo che ha in sé i geni dell'intraprendenza e della creatività, ce lo dimostra la storia e la tipologia del tessuto economico italiano, basato sulle piccole medie imprese, perciò quello che spesso ci viene citato come un freno all'economia "il nanismo dell'impresa nazionale" ci appare tutt'ad un tratto un valore. Un valore di cui essere fieri e su cui orientare azioni di incentivazione e supporto alla crescita. Un valore da ostentare come indicatore di una cultura creativa ed operosa. La creatività e l'operosità di migliaia di artigiani a cui spesso manca la coscienza del valore del loro lavoro, lasciando ad altri la possibilità di svilirlo!

Scuola Genitori



Imparare ad essere genitori si può: «La sfida dell'autorevolezza dentro ad un mondo e ad una famiglia che cambiano».

«**C**rescere insieme per crescere meglio»: l'imperativo che fa da titolo alla seconda edizione della Scuola per genitori risponde a un'esigenza diffusa di incontrarsi per condividere le domande che nascono nell'esperienza impegnativa di accompagnare il cammino di un figlio. La numerosa adesione alla proposta dello scorso anno ha sollecitato un'ampliamento delle opportunità per la nuova stagione formativa e ai dieci incontri nell'auditorium di via Balestrieri, a cura di Impresa Famiglia e dell'associazione culturale La Diade con il contributo dell'Assessorato provinciale alla pubblica istruzione, si aggiungono altri percorsi: nell'auditorium Santa Dorotea di Cemmo di Capo di Ponte, in accordo con la Fondazione Annunciata Cocchetti e a Manerbio, nel teatro parrocchiale.

In più nasce «Spazio giovani»: duplice opportunità d'incontro con lo psicologo Paolo Crepet, direttore scientifico di Impresa Famiglia, per gli studenti del triennio delle scuole superiori a Brescia e a Manerbio, sul tema «L'educazione dei sentimenti». Sarà invece il professor Paolo Ferliga a trattare il 21 gennaio all'auditorium Balestrieri il tema dell'invidia.

Impresa Famiglia è un'iniziativa relativamente giovane ma già molto estesa e sostenuta da un'ampia adesione. Ha avuto l'avvio cinque anni fa a Vicenza, da una sollecitazione nata in Confartigianato, nel Nord Est delle imprese e del lavoro.

«Il modello di famiglia si è evoluto - osserva Paolo Crepet, ci si trova di fronte a nuove sfide che preoccupano, bisogna confrontarsi con il mondo che cambia. Il confronto aiuta, l'incontro con realtà diverse fa crescere».

Il calendario messo a punto a Brescia sulla base delle sollecitazioni raccolte affida a specialisti temi diversi e attuali: dall'educazione alla scelta alle regole in adolescenza, dai nuovi papà all'uso della televisione, dalla sessualità alla cultura del nichilismo (vedi il riquadro incontri).

«Non si può fare istruzione e formazione senza un orizzonte educativo, da costruire insieme, nella relazione tra scuola e famiglia», ha detto Flavia Caldera Presidente del Gruppo donne della Confartigianato Imprese Unione di Brescia, la Scuola Genitori è un marchio di Confartigianato Vicenza che grazie alla sensibilità degli imprenditori artigiani e delle loro famiglie si è potuta sviluppare anche nella nostra provincia.

Nelle nuove edizioni della Scuola che partono nei prossimi mesi è stata rinnovata anche la collaborazione con altre Organizzazioni di Confartigianato, commenta Giuseppe Saia Segretario della Confartigianato Imprese Unione di Brescia, infatti quest'anno anche UPAL di Lecco e Confartigianato Modena parteciperanno all'iniziativa di Scuola Genitori».

Auditorium Balestrieri in via Balestrieri, 6 - Brescia ore 20.45

Giovedì 9 Ottobre 2008

Relatore: **Paolo Crepet**

Tema: Il rapporto genitori-figli e la capacità di relazionarsi

Venerdì 14 Novembre 2008

Relatore: **Mario Polito**

Tema: Come educare i figli a scegliere

Venerdì 12 Dicembre 2008

Relatore: **Maria Rita Parsi**

Tema: Il potere educativo delle fiabe

Venerdì 6 Febbraio 2009

Relatore: **Oswaldo Poli**

Tema: Le differenze dello stile educativo del padre e della madre

Venerdì 20 Febbraio 2009

Relatore: **Marco Rossi**

Tema: Come educare i figli alla sessualità

Martedì 17 Marzo 2009

Relatore: **Claudio Risè**

Tema: I nuovi papà

Venerdì 3 Aprile 2009

Relatore: **Marisa Dalessio**

Tema: Posso guardare la tv?

Venerdì 8 Maggio 2009

Relatore: **Paola Sculari**

Tema: L'importanza delle regole in adolescenza

Venerdì 29 Maggio 2009

Relatore: **Umberto Galimberti**

Tema: L'ospite inquietante, i giovani e il nichilismo

Giovedì 11 Giugno 2009

Relatore: **Paolo Crepet**

Tema: Chiusura e bilancio della Scuola

Auditorium Santa Dorotea Via Cocchetti, 5 Cemmo di Capo di Ponte (BS) ore 20.30

Venerdì 24 Ottobre 2008

Relatore: **Paolo Crepet**

Tema: Il rapporto genitori-figli e la capacità di relazionarsi

Venerdì 21 Novembre 2008

Relatore: **Mariateresa Bertazzoli**

Tema: Gli stili educativi

Venerdì 16 Gennaio 2009

Relatore: **Mario Polito**

Tema: Come scoprire il talento dei propri figli

Venerdì 30 Gennaio 2009

Relatore: **Lucia Pelamatti**

Tema: Il ruolo delle emozioni nei processi di apprendimento

Venerdì 13 Febbraio 2009

Relatore: **Oswaldo Poli**

Tema: Il figlio, nè asino nè re

Venerdì 27 Febbraio 2009

Relatore: **Paolo Crepet**

Tema: Come educare i figli all'autonomia

A Manerbio Teatro Parrocchiale - ore 20,30

Giovedì 29 Gennaio 2009

Relatore: **Paolo Crepet**

Tema: Il rapporto genitori-figli e la capacità di relazionarsi

Giovedì 5 Febbraio 2009

Relatore: **Mariateresa Bertazzoli**

Tema: Gli stili educativi

Giovedì 12 Febbraio 2009

Relatore: **Mario Polito**

Tema: Come scoprire il talento dei propri figli

Giovedì 26 Febbraio 2009

Relatore: **Paolo Crepet**

Tema: L'autonomia dei figli

Apprendistato Professionalizzante

Hai assunto un apprendista? Lo formiamo noi!!!!

Aperte le iscrizioni: le schede di iscrizione si possono scaricare dal sito www.confartigianato.it o richiedere informazioni all'ufficio formazione.

Si ricorda che la legge prevede l'obbligo da parte dell'azienda di provvedere alla formazione dei dipendenti apprendisti, secondo l'art. 49 del decreto legislativo 276/2003.

CHI SONO I DESTINATARI

Destinatari di tale contratto possono essere giovani di età compresa tra i 18 anni e i 29 anni e 364 gg, mentre bastano diciassette anni per le persone già in possesso di una qualifica professionale.

COSA DEVE FARE L'IMPRESA

I dipendenti assunti con contratto di Apprendistato Professionalizzante sono tenuti **obbligatoriamente** a frequentare un monte ore di **formazione formale esterna o interna all'impresa pari a 120 ore annuali**. Per formazione formale si intende il processo formativo, strutturato e certificabile, secondo la normativa vigente

volto all'acquisizione di conoscenze/competenze di base e tecnico professionali.

- **La formazione esterna** della durata indicativa di 40 ore deve essere svolta presso strutture accreditate e deve affrontare le seguenti tematiche: Comunicazione e relazione, Organizzazione ed economia, Il rapporto di lavoro, Sicurezza, qualità e privacy.
- **La formazione interna** della durata indicativa di 80 ore deve essere **svolta da un tutor aziendale appositamente formato e abilitato** e deve essere registrata sul libretto formativo dell'apprendista. Le tematiche devono essere collegate alla realtà aziendale/professionale in relazione alla qualificazione da raggiungere.

pareti mobili

facciate continue

facciate strutturali



serramenti a giunto aperto

GUSSAGO INFISSI S.R.L.

serramenti a taglio termico

portoni industriali in ferro

portoni industriali in alluminio

rivestimento in alucobond



via Leonardo Da Vinci
GUSSAGO (Brescia)
Telefono 0302770887
Fax 0302524003
info@gussagoinfissi.it

Nuovo servizio gratuito per la rilevazione dei fabbisogni formativi *in* azienda

Confatigianato Imprese Unione Brescia ha istituito per i propri associati un nuovo servizio gratuito per la rilevazione dei fabbisogni formativi che verrà realizzato grazie alla consulenza di una nuova figura chiamata "Facilitatore". Il "Facilitatore" è un funzionario dell'associazione incaricato di recarsi presso le aziende per realizzare una breve intervista ai titolari che serva ad individuare le necessità formative delle aziende stesse. Tale rilevazione consente di stilare un'ipotesi di piano formativo rispondente alle criticità dell'azienda che suggerisca ad essa eventuali spazi di miglioramento. Il servizio è stato consolidato dopo una sperimentazione effettuata su un campione di aziende del settore metalmeccanico della provincia di Brescia. Il progetto ha consentito di individuare una serie di interventi formativi per il settore specifico della meccanica sulla tematica della programmazione dei macchinari a controllo numerico. L'intenzione dell'Associazione è quella di estendere gradualmente a tutte le categorie il servizio in modo tale da avere a disposizione un monitoraggio costante del territorio e una mappatura dello stesso sempre aggiornata. In una fase successiva alla rilevazione, inoltre, il Facilitatore provvederà a ricontattare le aziende visitate per avanzare proposte formative gratuite di cui l'azienda potrà decidere di usufruire.

Gli interessati ai corsi di formazione possono scaricare il modello dei fabbisogni formativi sul sito: www.confatigianato.bs.it/areaformazione.

Chiunque volesse ricevere informazioni sul suddetto servizio che la Confartigianato mette a disposizione può prendere contatti con:

UFFICIO FORMAZIONE

Responsabile

Adriano Bosio tel. 0303745216

Funzionari

Amanda Paroli tel. 0303745283

Tatiana Pusceddu tel. 0303745235

Marianna Valtolini tel. 0303745227

area.formazione@confatigianato.bs.it



- Cataloghi/Deplianti
- Coordinati grafici per fiere
- Riviste aziendali/istituzionali con servizio di redazione testi
- Stampati Commerciali/Fiscali
- Libri/Monografie/Cataloghi d'arte
- Campagne promozionali/Mailing
- Etichette adesive foglio/bobina
- Adesivi/etichette serigrafate
- Espositori/Packaging

Grafiche Massetti
Comunicazione Grafica Stampa

info@lacompaniamassetti.it
www.lacompaniamassetti.it
Tel. 030 7090600 • V.le Industria 19
25030 Roccafranca (Brescia) Italy

Prestazioni alberghiere e di Ristorazione: cosa cambia dal 1° settembre

La “Manovra Estiva 2008”, contenuta nel D.L. 112/2008, ha introdotto varie novità fra le quali, di sicuro interesse, quella che riguarda la detraibilità dell’Iva e la deducibilità dei costi delle prestazioni alberghiere e della somministrazione di alimenti e bevande.

IL NUOVO REGIME DI DETRAZIONE PER L’IVA

Le nuove disposizioni, finalizzate all’adeguamento della normativa interna a quella comunitaria, sono in vigore a partire dal **1° settembre 2008** e prevedono che i soggetti iva, **imprese e lavoratori autonomi**, possono detrarre integralmente l’Iva relativa a:

- prestazioni alberghiere
- somministrazioni di alimenti e bevande

a condizione che:

- siano inerenti con l’attività esercitata
- siano pagate e fatturate a partire dalla predetta data del 1° settembre 2008

La spesa alberghiera è “**inerente**” se effettuata nell’esercizio dell’impresa ed impiegata in operazioni che consentono il diritto alla detrazione. Ad esempio, è “inerente” e la relativa Iva è integralmente deducibile, la spesa di ristorazione o alberghiera sostenuta per partecipare ad una fiera o ad un convegno o per trasferte fuori dal comune presso un cliente o fornitore.

Inoltre, per attestare l’inerenza, è buona norma allegare alla fattura documenti che motivino la spesa (ad esempio biglietti di ingresso della fiera o convegno), la nota spese del viaggio da cui è facilmente desumibile la causale del viaggio o anche, semplicemente, apporre delle annotazioni che motivino la spesa.

La detrazione dell’iva pagata sulle prestazioni in esame presuppone il **possesso della fattura**, non essendo sufficiente a tal fine lo scontrino fiscale “parlante” o la ricevuta fiscale, anche se integrata con i dati del cliente.

La fattura deve essere espressamente richiesta, non oltre il momento di effettuazione delle operazioni, dato che le prestazioni alberghiere e le somministrazioni di alimenti

e bevande rientrano tra quelle operazioni per le quali la norma in materia Iva prevede l’emissione della fattura solo se richiesta dal cliente. Nell’ipotesi in cui la prestazione alberghiera o di ristorazione sia fruita da un soggetto diverso dal committente del servizio (ad esempio dipendenti in trasferta), la fattura deve recare anche l’indicazione di tale soggetto. È quindi deducibile la fattura delle trasferte dei dipendenti se, oltre all’ intestazione dell’azienda committente, riporta anche i loro nomi.

È prevista la modalità semplificata di registrazione delle fatture di acquisto, che consente di registrare, in luogo delle singole fatture, un documento riepilogativo nel quale devono essere indicati:

- il numero attribuito a ciascuna fattura
- l’ammontare complessivo dell’imponibile e dell’Iva, distinti per aliquota se l’importo delle stesse non è superiore a € 154,94.

Le modifiche introdotte in materia Iva non riguardano le **spese di rappresentanza**, per le quali continua a trovare applicazione l’indetraibilità dell’Iva. Benchè la distinzione delle spese di rappresentanza dalle altre spese, quali ad esempio di pubblicità e propaganda, non sia sempre immediata, in assenza anche di un orientamento univoco, le predette spese sono quelle sostenute per offrire un’immagine positiva dell’azienda e delle proprie attività nonché per promuovere l’acquisizione e il consolidamento del proprio prestigio.

LA DEDUCIBILITÀ AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE

In materia di imposte sul reddito, il D.L. 112/2008 introduce invece delle restrizioni alla deducibilità delle spese per prestazioni alberghiere e di ristorazione, che pur rispettando il criterio di “inerenza”, sono deducibili integralmente, ma dal gennaio 2009 lo saranno **solo nella misura del 75%**.

Da tale limite sono escluse le spese sostenute per le trasferte di dipendenti e collaboratori, che restano deducibili secondo i criteri vigenti in materia di prestazioni di lavoro.

VITTORIA ALATA

uno sguardo al futuro



Manganelli. Nella classifica finale, invece, il primo posto è stato assegnato a Valentina Ungaro, seguita da Silvia Bonetti e Alice Claretti.

Il XXII Trofeo "Miro Bonetti" è, invece, l'ambita ricompensa per gli allievi del I^a e II^a corso della Scuola, che è stato vinto da Federica Bertoni. Seguita nella classifica da Claudia Ferrari, Federica Pini e Veronica Ravarini.

Circa 200 allievi hanno fatto sfilare più di 600 modelli. "Questo dimostra che il nostro istituto è un punto di riferimento nel settore dell'acconciatore" spiega Stefano Sandrini, direttore della Scuola Acconciatori.

Il concorso è una conseguenza dell'impegno di Confartigianato nel settore capelli. Nato nel 1964 per premiare gli acconciatori maschili, il Trofeo "Vittoria Alata" è stato subito un successo, che negli anni ha preso corpo, sino a diventare uno degli eventi più importanti per il mondo dell'acconciatura sia maschile sia femminile.

Il concorso è una conseguenza dell'impegno di Confartigianato nel settore capelli. Nel 1963, infatti, l'Upa ha avviato una scuola per acconciatori, o meglio "una via maestra per imparare un mestiere e mettersi in proprio, per diventare artigiani". Una scelta che nel corso degli anni ha aiutato migliaia di giovani bresciani a trovare una loro "strada" in autonomia.

Essere al passo con una moda capelli sempre più globale.

Questo è quanto emerso nel corso del XLIV Trofeo "Vittoria Alata" e il XXII Trofeo "Miro Bonetti", organizzato dalla Scuola Acconciatori della Confartigianato Imprese Unione di Brescia nell'auditorium dell'Upa in via Orzinuovi. Oltre un migliaio le presenze tra operatori del settore ed appassionati, che si sono alternati nel corso della X Festa dell'Acconciatore.

"Questo è un momento particolare, vissuto con passione da parte di tutti, soprattutto dai ragazzi e dagli insegnanti" ha sottolineato con soddisfazione Aurelio Salvoni, presidente della categoria acconciatori di Confartigianato. La moda capelli estate 2008 esige colori esotici, caldi, mediterranei, di media lunghezza, in grado di far esaltare al massimo le forme del viso. Biondo dorato, castano chiaro, riflessi bruni, sono le nuove tendenze, che seguono un orientamento ormai unisex, senza distinzione tra uomo e donna. Il taglio si conferma moderatamente corto, con effetti di luce e contrasti che rendano il capello morbido e fine, mai troppo appesantito. Acconciature con gel senza bigodini, ed aggiunta di accessori etnici, capelli lucidi e l'utilizzo di molte cere. "Già l'anno scorso avevamo avviato una serie di relazioni con rappresentanti di categoria stranieri. Una strategia che si è consolidata grazie ad una stretta collaborazione con due importati gruppi di stilisti, continua Salvoni.

Nell'occasione gli allievi del III^a e IV^a corso maschile e femminile si sono cimentati in prove di taglio e acconciatura, al fine di aggiudicarsi il premio più prestigioso; il Trofeo "Vittoria Alata". Vincitrice assoluta è stata Katia



Si ricorda che i corsi della
SCUOLA ACCONCIATORI
della Confartigianato
Unione di Brescia
inizieranno il prossimo **6 ottobre**

Testo unico *della sicurezza* Decreto Legislativo 81/08

Sintesi ragionata delle nuove regole per la gestione aziendale della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro

Una premessa

È in vigore dal 15 maggio 2008, il nuovo Testo Unico della sicurezza (D.Lgs. 81 del 09 aprile 2008) che **sostituisce completamente il precedente e ormai famoso D. Lgs. 626/94** e gli altri provvedimenti degli ultimi 50 anni in materia di tutela della sicurezza e salute durante il lavoro.

Per un imprenditore artigiano quali sono dunque le principali novità introdotte dal Testo Unico? La presente sintesi è realizzata pur sapendo che sono numerosi i punti oggetto di diversa interpretazione e che lo stesso testo potrebbe subire a breve alcune modifiche sostanziali (o addirittura una proroga, auspicabile vista la mole di provvedimenti e difficoltà applicative già messe in evidenza dal 15 maggio ad oggi).

Sarà cura di Confartigianato Unione di Brescia programmare incontri formativi sul territorio quando obblighi e prescrizioni a carico del datore di lavoro saranno chiariti e condivisi da tutti gli enti e le istituzioni competenti.

Testo Unico per titoli

Il decreto legislativo n. 81 ha riordinato e coordinato numerose normative relative alla tutela della sicurezza del lavoro. Sono contenute ora in un testo unico che si compone di 13 titoli e 52 allegati, a partire dalle disposizioni generali (titolo I) sino all'apparato sanzionatorio e alle disposizioni transitorie finali (titoli XII e XIII).

Più precisamente:

titolo I	Disposizioni generali
titolo II	Luoghi di lavoro
titolo III	Uso delle attrezzature di lavoro e dei DPI
titolo IV	Cantieri temporanei o mobili
titolo V	Segnaletica di sicurezza

titolo VI	Movimentazione manuale dei carichi
titolo VII	Videoterminali
titolo VIII	Agenti fisici (rumore, vibrazioni...)
titolo IX	Sostanze pericolose (agenti chimici, cancerogeni...)
titolo X	Agenti biologici
titolo XI	Atmosfere esplosive
titolo XII	Disposizioni penali
titolo XIII	Disposizioni finali

Entrata in vigore del provvedimento

Come già detto l'entrata in vigore del provvedimento è stata il **15 maggio 2008**, ma entro il **29 luglio 2008** entreranno in vigore gli obblighi di aggiornamento della documentazione relativa alla sicurezza aziendale, ovvero per quanto riguarda le disposizioni relative alla valutazione dei rischi e all'aggiornamento di quelle esistenti ex D. Lgs. 626/94. Tale data sembra con ogni probabilità che possa slittare al **1 gennaio 2009**.

Campi di applicazione

Il Testo Unico (che d'ora in poi abbrevieremo in TU) ha esteso, rispetto al precedente D. Lgs. 626/94, gli obblighi e i campi di applicazione. Si rivolge infatti a:

- tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio;
- tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati, **autonomi e imprese familiari**;
- per i contratti di somministrazione (D.Lgs 276/03) tutti gli obblighi di prevenzione e protezione sono a carico degli utilizzatori;
- lavoratori a progetto ricompresi se il lavoro si svolge nel luogo del committente;
- lavoratori a domicilio: solo formazione e utilizzo DPI conformi.

Principali obblighi del datore di lavoro

I principali obblighi del datore di lavoro (art. 17 e 18) sono:

- valutazione di tutti i rischi e conseguente elaborazione del documento (*non delegabile*);
- designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (*non delegabile*);
- nominare il medico competente;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione delle emergenze;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti a rischi gravi;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi, copia del DVR e del DUVRI;
- elaborare il DUVRI, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'ISPEMA, in relazione alle rispettive competenze dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza di lavoro di almeno un giorno, e a fini previdenziali di almeno 3 giorni;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- aggiornare le misure di prevenzione;
- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Obblighi delle imprese familiari

Gli obblighi delle imprese familiari sono:

- utilizzare attrezzature di lavoro conformi alle prescrizioni del TU;
- munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle prescrizioni del TU;
- munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgono attività in regime di appalto o subappalto;
- redazione del Piano Operativo di Sicurezza (POS) (*solo per le imprese familiari che operano in cantiere*).

Obblighi dei lavoratori autonomi

Oltre a quanto previsto per le imprese familiari di cui al punto precedente (con esclusione del POS) e in occasione di contratti d'appalto, d'opera e somministrazione* i lavoratori autonomi devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di prevenzione, informandosi reciprocamente con il committente al fine di eliminare i rischi da interferenze.

(*) Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

Principali figure che devono occuparsi di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

Il TU individua e indica con chiarezza le principali figure che devono occuparsi di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Esse sono:

- **datore di lavoro, lavoratori autonomi e imprese familiari;**
- **responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP)** - può essere interno o esterno alla azienda - ad esclusione di alcuni settori in cui è obbligatorio interno. Nelle imprese fino a 30 dipendenti può coincidere con il datore di lavoro;
- **rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS)** - per le aziende con meno di 15 dipendenti viene riconfermata la possibilità che venga eletto il Rappresentante Territoriale (RLST);
- **medico Competente;**
- **addetti alle emergenze** (prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso).

Il nuovo documento di valutazione dei rischi (art. 28 e 29)

La prima scadenza è fissata per il 29 luglio 2008, tre mesi dopo la pubblicazione, giorno in cui entreranno in vigore le nuove norme sulla valutazione dei rischi e che obbligheranno tutti i datori di lavoro e committenti ad elaborare o rielaborare il **documento di valutazione dei rischi** (DVR) con le nuove misure di tutela.

Ecco i principali contenuti del nuovo DVR:

articolo 28: oggetto della valutazione dei rischi

- La valutazione dei rischi anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a *rischi particolari, tra cui anche quelli allo stress lavoro-correlato*, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi.
- Il DVR, redatto a conclusione della valutazione, **deve avere data certa** e contenere:
 - a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
 - b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
 - c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
 - d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
 - e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
 - f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.
- Il contenuto del documento deve altresì rispettare le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valu-

tazione dei rischi contenute nei successivi titoli del D. Lgs. 81/08.

articolo 29: modalità di effettuazione della valutazione dei rischi

L'art. 29 tratta delle modalità di effettuazione della valutazione dei rischi. Ecco i casi previsti.

- Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il DVR in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente.
- Le attività del punto precedente sono realizzate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- La valutazione ed il DVR devono essere rielaborati, nel rispetto delle modalità dei due punti precedenti, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione devono essere aggiornate.
- Il DVR ed il DUVRI devono essere custoditi presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.
- **Autocertificazione** (comma 5) - **attenzione alla scadenza del 2012**. I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi di cui al presente articolo sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo all'entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f) **e comunque, non oltre il 30 giugno 2012, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi...**
- Per le aziende fino a 50 lavoratori (con esclusione di quelle con rischi particolari) è prevista entro il 31 dicembre 2010, l'elaborazione di procedure standardizzate di effettuazione della valutazione dei rischi che tengano conto dei profili di rischio e degli indici infortunistici di settore (a cura della Commissione consultiva permanente per salute e sicurezza sul lavoro).

Formazione e informazione

Le principali figure e i principali corsi previsti dal D. Lgs. 81/08 sono:ù

Figura/ruolo

R.S.P.P. = titolare (*)

R.S.P.P. esterno
 R.L.S.
 Addetto prevenzione incendi
 Addetto primo soccorso

(*) solo per aziende con meno di 30 dipendenti

Corsi di formazione specifica

Amianto
 Montaggio/smontaggio ponteggi
 Accesso con funi – lavoro in quota
 Informazione dipendenti
 Formazione dipendenti
 Addestramento dipendenti
 Movimentazione manuale dei carichi

In attesa dei decreti ministeriali di prossima emanazione resta inteso che si deve fare riferimento alle regole introdotte dal precedente D. Lgs. 626/94 e dai decreti ad esso collegati.

Istituzione del libretto formativo del cittadino

Un'interessante novità è quella per cui le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione devono essere registrate nel **libretto formativo del cittadino**. Il cui contenuto, è considerato dal DL ai fini della programmazione della formazione e di esso tengono conto anche gli organi di vigilanza ai fini della verifica degli obblighi.

Disposizioni particolari per lavori in cantiere

Appalti

L'articolo 26 del Testo Unico adotta misure più rigide ai fini della programmazione della sicurezza da parte delle imprese esecutrici, prevedendone il costo fin dal momento dell'appalto. Di conseguenza **la mancata indicazione del costo della sicurezza è causa di nullità del contratto d'appalto**.

In base al comma 5 dell'art. 26, la nuova disposizione si applica ai contratti d'appalto, di subappalto e di somministrazione. Nei singoli contratti devono essere specificamente indicati, a pena di nullità, i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri legati all'appalto. Il costo della sicurezza non potrà, quindi, essere oggetto di trattativa a ribasso, pene la nullità del contratto d'appalto.

Con l'articolo 26 del Testo Unico viene introdotta, inoltre, una disposizione transitoria secondo la quale, con riferimento ai contratti d'appalto, subappalto e somministrazione, stipulati prima dell'entrata in vigore della legge delega 123/07, i costi della sicurezza devono essere indicati (e quindi dovranno essere integrati nel contratto

a suo tempo stipulato) entro il 31/12/08, qualora questi contratti siano ancora in corso a quest'ultima data.

Tabella obblighi ex D. Lgs 494/1996 rivista dal titolo IV del TU

Casi			Adempimenti				
N° imprese esecutrici	Permesso a costruire	Rischi particolari	Notifica preliminare	Verifica idoneità tecnica profess.	Coordinam. progettaz. esecuzione	PSC *	POS **
1	Sì	No	No	Sì	No	No	Sì
1	No	No/Sì	Sì	Sì	No	No	Sì
> 1	No	No	No	Sì	No	No	Sì
> 1	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
> 1	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì

* Piano di Sicurezza e Coordinamento

** Piano Operativo di Sicurezza

Sospensione dell'attività

Secondo le disposizioni del TU gli ispettori possono disporre, in caso di gravi violazioni delle norme antinfortunistiche, la sospensione dell'attività imprenditoriale (art. 14). In particolare questo provvedimento scatterà nei seguenti casi:

- impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro;
- reiterate violazioni della disciplina dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale di cui agli articoli 4, 7 e 9 del D. Lgs. 66/2003, considerando le specifiche gravità di esposizione al rischio infortunio;
- gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza, individuate con DM del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sentita la conferenza Stato Regione.
 In attesa di decreto, le gravi violazioni che possono portare, in caso di reiterazione, alla sospensione dell'attività imprenditoriale, sono quelle indicate nell'allegato I al TU:
- mancata elaborazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi;
- mancata elaborazione del Piano di Emergenza;
- mancata formazione ed addestramento del personale dipendente e dei responsabili dei responsabili per la sicurezza e la prevenzione;
- mancata elaborazione del Piano Operativo di Sicurezza (POS);
- mancata elaborazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- mancata nomina del Coordinatore per la progettazione e l'esecuzione.

Rinnovo del contratto nazionale nel settore **EDILIZIA**

Firmato il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i 500.000 dipendenti delle imprese artigiane di edilizia

Le Associazioni artigiane dell'edilizia (ANAEP Confartigianato, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Clai) e i Sindacati di categoria (Feneal-UIL, Filca-CISL, Fillea-CGIL) hanno rinnovato il contratto nazionale di lavoro delle imprese artigiane dell'edilizia.

La delegazione di ANAEP, guidata dal Presidente Arnaldo Redaelli, era composta dal vice Presidente Giorgio Moras, dal Delegato per le politiche sindacali Arturo Genovesi, oltre che dal Segretario nazionale Stefano Bastianoni e dal dirigente tecnico Marco Pantaleoni.

L'intesa riguarda circa 250.000 imprese e 500.000 lavoratori dipendenti. L'accordo, che ha durata 1 luglio 2008 - 31 dicembre 2011, prevede aumenti medi mensili (riferiti al 3° livello - operaio specializzato) di 188,5 euro a regime. Gli incrementi salariali saranno erogati in quattro tranches con le retribuzioni di luglio 2008, gennaio 2009, gennaio 2010 e gennaio 2011.

Il rinnovo contrattuale è stato concluso senza la previsione di una *tantum* per i periodi di carenza contrattuale, per i quali erano già stati erogati ai lavoratori delle somme a titolo di acconto sugli aumenti contrattuali.

Nel contratto viene disciplinato l'apprendistato professionalizzante, confermando il meccanismo della determinazione delle retribuzioni in percentuale crescente con l'anzianità di servizio. Il nuovo contratto prevede inoltre una maggiore possibilità per le imprese di utilizzare i contratti a part time.

Soddisfazione per la firma dell'accordo viene espressa dal Presidente Provinciale di Anaepa Confartigianato Gianpiero Bellotti, il quale definisce l'intesa "un buon risultato sia per i lavoratori sia per le imprese. Con l'accordo ci siamo impegnati ad allineare i salari all'aumento dell'inflazione".

Il Presidente Bellotti, inoltre, sottolinea positivamente "gli elementi di flessibilità previsti dal contratto e la valorizzazione del nuovo modello di apprendistato professionalizzante, istituto qualificante e peculiare dell'artigianato sia per la durata della formazione sia per le nuove prestazioni garantite all'apprendista".

Rinnovo del contratto nazionale nel settore

ACCONCIATURA ed ESTETICA

Confartigianato e le altre Organizzazioni di categoria dell'artigianato ed i Sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno siglato l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli oltre 200.000 dipendenti delle 126.000 imprese artigiane di acconciatura, estetica, tricologia non curativa, tatuaggio, piercing.

L'accordo, che copre il quadriennio dall'1 gennaio 2005 al 31 dicembre 2008, prevede un aumento medio mensile a regime (riferito al 3° livello) di 95 euro.

Gli incrementi salariali saranno corrisposti in due tranches di pari importo, la prima a decorrere dal 1° agosto 2008, la seconda dal 1° dicembre 2008.

Verrà inoltre erogata una somma *una tantum* di 470 euro anch'essa corrisposta in due tranches: la prima, pari a 370 euro, con la retribuzione del mese di agosto 2008; la seconda, pari a 100 euro, con la retribuzione del mese di novembre 2008.

Nel contratto viene disciplinato l'apprendistato professionalizzante, confermando il meccanismo della determinazione delle retribuzioni in percentuale crescente con l'anzianità di servizio.

Il nuovo contratto prevede inoltre una maggiore possibilità per le imprese di utilizzare i contratti a termine e il part time.

Il Presidente Provinciale di Confartigianato Acconciatori Aurelio Salvoni ha espresso soddisfazione per la firma dell'intesa definendola "un buon risultato sia per i lavoratori sia per le imprese. Con l'accordo ci siamo impegnati ad allineare i salari all'aumento dell'inflazione".

Il Presidente Salvoni, inoltre, sottolinea positivamente "gli elementi di flessibilità previsti dal contratto e la valorizzazione del nuovo modello di apprendistato professionalizzante, istituto qualificante e peculiare dell'artigianato sia per la durata della formazione sia per le nuove prestazioni garantite all'apprendista".

Riforma CONTRATTI

Al via *il tavolo tra* Confederazioni artigiane e Sindacati

Primo incontro tra Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claa e Cgil, Cisl, Uil per la revisione del modello contrattuale nell'artigianato.

Le parti hanno concordato sull'obiettivo di arrivare a dare piena attuazione al modello contrattuale decentrato su base territoriale per distribuire la produttività dove si genera e per dare una risposta all'emergenza salariale. Al centro del confronto anche il potenziamento della bilateralità, la semplificazione dei contratti nazionali con il passaggio dagli attuali 17 ad un unico di settore, la previdenza complementare.

È stato stabilito un calendario di incontri a cadenza settimanale, che dovrebbero concludersi entro il 30 settembre.

“Con Cgil, Cisl e Uil - riferisce il Presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini - abbiamo deciso di verificare i risultati dell'Accordo Interconfederale del 14 febbraio 2006. Partiremo dagli aspetti positivi per confermarli e migliorarli. Il modello di contrattazione fondato sul decentramento territoriale va pienamente attuato e gli indicatori regionali inflattivi rilevati da quest'anno dall'Istat possono rappresentare una base per garantire il recupero del potere d'acquisto a livello decentrato”.

Dopo il tavolo tra Confindustria e Sindacati, l'artigianato è il primo settore ad affrontare la verifica del sistema di contrattazione.

Del resto, l'artigianato è stato anche il primo settore in Italia ad avviare un forte decentramento della contrattazione al secondo livello territoriale con gli Accordi Interconfederali firmati il 17 marzo 2004 e il 14 febbraio 2006 dalle Confederazioni artigiane e da Cgil, Cisl e Uil.

“Il tavolo - sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini - è l'occasione per adeguare le relazioni sindacali ai mutamenti avvenuti nell'economia e trasformarle in uno strumento utile a migliorare la competitività delle nostre imprese e a rispondere alle aspettative economiche, formative, di tutela dei lavoratori. Il nostro obiettivo consiste nel dare piena attuazione al modello

di contrattazione fondato sul decentramento territoriale che permette di realizzare e distribuire la produttività nei territori dove si genera e di contribuire a dare risposte efficaci all'emergenza-salari”.

Tra gli altri punti che Confartigianato pone al centro del confronto vi sono lo sviluppo delle relazioni sindacali basate sulla valorizzazione del modello partecipativo ed il potenziamento degli strumenti della bilateralità in materia di welfare, anche alla luce degli orientamenti espressi dal Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi.

Anche in questo caso, l'artigianato è stato il primo settore in Italia a sperimentare e diffondere gli Enti bilaterali che, in 20 anni di attività, hanno consentito, tra l'altro, di gestire, senza oneri per lo Stato, un efficace sistema autonomo e privatistico di tutele per i lavoratori e per gli imprenditori fondato su basi mutualistiche e che eroga interventi di sostegno in caso di crisi congiunturali o di calamità naturali.

Al tavolo Confartigianato proporrà inoltre la semplificazione dell'attuale sistema di contrattazione articolato in 17 categorie per andare verso un contratto unico nazionale di settore dell'artigianato.



Prezzi PANE e PASTA

Confartigianato:

“Bene l’iniziativa del Garante dei prezzi e della Guardia di Finanza. Finalmente chiarezza sulle reali responsabilità degli aumenti”

“Appreziamo l’iniziativa del Garante per la sorveglianza dei prezzi e della Guardia di Finanza perché finalmente contribuirà a fare luce sulle reali responsabilità nella formazione dei prezzi dei prodotti alimentari”.

È quanto afferma il Presidente dell’Unione Panificatori Bresciani, Roberto Perotti: “Abbiamo già evidenziato, con prove documentali, al Garante dei prezzi fenomeni a dir poco singolari nella filiera ed episodi di speculazione che contribuiscono a mantenere elevato il prezzo delle materie prime. Ad esempio, nonostante da marzo 2008 il prezzo del grano sia in diminuzione, i produttori artigiani di pane e pasta sono costretti ad acquistare le materie prime come semola e farina di grano tenero e duro agli stessi prezzi di gennaio 2008, quando erano saliti a causa degli aumenti del prezzo del grano”.

Il Presidente Perotti, inoltre, fa rilevare che “sul prezzo finale del pane e della pasta applicato dalle imprese artigiane incidono in modo percentualmente diverso varie componenti di costo. Tra queste la materia prima, con il suo 25%, non è certamente la principale. Il costo del lavoro influisce per il 45%, il costo dell’energia incide per il 5%, gli ammortamenti per il 10%, gli oneri fiscali per un altro 10%”.

“Mi auguro – sottolinea Perotti – che l’azione intrapresa dal Garante dei prezzi insieme alla Guardia di Finanza serva a dimostrare la correttezza delle imprese della trasformazione e a far sì che alla diminuzione dei prezzi del grano si allineino davvero tutte le componenti della filiera, a cominciare da quella agricola”.



UNIONE PANIFICATORI ARTIGIANI
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA



Servizi Unione

Assistenza Fiscale 	Area ambiente sicurezza qualità 	Servizi per le categorie produttive 
Assistenza tributaria 	Gestione paghe 	Informazione 
Credito 	Settore energia e gas 	Consulenza previdenziale 
Assistenza sindacale 	Formazione 	Consulenza legale assicurativa e immobiliare 

Sedi Unione

Brescia Via Orzinuovi, 28 E-mail: info@confartigianato.bs.it - www.confartigianato.bs.it	Tel. 030.37451 Fax 030.3745334
Breno Via Aldo Moro, 6 E-mail: breno@confartigianato.bs.it	Tel. 0364.321047 Fax 0364.321047
Chiari Via SS. Trinità, 19/7 E-mail: chiari@confartigianato.bs.it	Tel. 030.711097 Fax 030.7100487
Darfo Boario Via De Gasperi, 24 E-mail: darfoaboarioterme@confartigianato.bs.it	Tel. 0364.531486 Fax 0364.534867
Desenzano del Garda Via Marconi, 133 E-mail: desenzano@confartigianato.bs.it	Tel. 030.9141914 Fax 030.9914817
Edolo Via Marconi, 56 E-mail: edolo@confartigianato.bs.it	Tel. 0364.71633 Fax 0364.770051
Gavardo Via Stazione, 61 E-mail: gavardo@confartigianato.bs.it	Tel. 0365.374309 Fax 0365.374312
Gussago Via Acquafredda, 20 E-mail: gussago@confartigianato.bs.it	Tel. 030.2520776 Fax 030.2520776
Iseo Via Roma, 12/J E-mail: iseo@confartigianato.bs.it	Tel. 030.981005 Fax 030.981005
Leno P.zza Cesare Battisti, 37/C E-mail: leno@confartigianato.bs.it	Tel. 030.9038260 Fax 030.9038759
Lumezzane Via Monsuello, 45/C E-mail: lumezzane@confartigianato.bs.it	Tel. 030.827508 Fax 030.8921385
Montichiari Via Papa Paolo VI, 21 E-mail: montichiari@confartigianato.bs.it	Tel. 030.9651967 Fax 030.9651967
Orzinuovi Via Obici, 36 E-mail: orzinuovi@confartigianato.bs.it	Tel. 030.9941620 Fax 030.9941632
Palazzolo sull'Oglio Via Matteotti, 10 E-mail: palazzolo@confartigianato.bs.it	Tel. 030.7401601 Fax 030.7403335
Sabbio Chiese Via Magno, 18/C E-mail: sabbiochiese@confartigianato.bs.it	Tel. 0365.895612 Fax 0365.895612
Verolanuova Via Sandri, 5 E-mail: verolanuova@confartigianato.bs.it	Tel. 030.932120 Fax 030.9362500
Villa Carcina Via Glisenti, 68/F E-mail: villacarcina@confartigianato.bs.it	Tel. 030.881445 Fax 030.881263

Finanziamenti Coop

BENEFICIARI: IMPRESE ISCRITTE ALL

La **Cooperativa Artigiana di Garanzia** valido strumento più che consolidato al servizio delle imprese artigiane nonché delle costituende prosegue il suo cammino di sostegno e di incentivazione allo sviluppo produttivo delle imprese agevolando l'accesso al credito. Sempre più attenta alle opportunità creditizie offerte dal mercato finanziario, promuove attraverso una consapevole concertazione con gli istituti di credito presenti sul territorio iniziative ad "hoc" per soddisfare le esigenze di ciascuna impresa ad essa associata. In breve le proposte:

TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	CREDITO DI ESERCIZIO	INVESTIMENTO	AVVIO NUOVE IMPRESE	RIEQUILIBRIO FINANZIARIO
IMPORTO MAX	€ 50.000	€ 186.000 chirografario € 350.000 ipotecario	€ 186.000	€ 186.000
AMMORTAMENTO	Fino a 48 mesi	Fino a 60 mesi chirografario Fino a 120 mesi ipotecario	Fino a 60 mesi	Fino a 60 mesi
TASSI CONVENZIONATI PARAMETRATI ALL'EURIBOR	Convenzionati parametri all'Euribor / tasso fisso	Convenzionati parametri all'Euribor / tasso fisso	Convenzionati parametri all'Euribor / tasso fisso	Convenzionati parametri all'Euribor / tasso fisso
DOCUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Ultimi due bilanci • Ultimo Modello Unico • Ultimi due DM/10 con F24 • Dettaglio affidamenti • Copia mutui e leasing in corso 	<ul style="list-style-type: none"> • Ultimi due bilanci • Ultimo Modello Unico • Ultimi due DM/10 con F24 • Dettaglio affidamenti • Copia mutui e leasing in corso • Preventivi e/o fatture relative all'investimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Visura CCIAA • Ultimo CUD e/o 730 • Preventivi in essere • Bilancio previsionale primo esercizio 	<ul style="list-style-type: none"> • Ultimi due bilanci • Ultimo Modello Unico • Ultimi due DM/10 con F24 • Dettaglio affidamenti • Copia mutui e leasing in corso
QUOTA SOCIALE € 41,31	< € 25.000 - 1 quota da € 26.000 - 2 quote	< € 25.000 - 1 quota da € 26.000 - 2 quote	< € 25.000 - 1 quota da € 26.000 - 2 quote	< € 25.000 - 1 quota da € 26.000 - 2 quote
TEMPO DI EROGAZIONE	40 gg c.a	40 gg c.a	40 gg c.a	40 gg c.a
GARANZIE fidejussorie	50% cooperativa	50% cooperativa	50% cooperativa	65% cooperativa
COMMISSIONI	0,5 x € 1.000 x anno	0,5 x € 1.000 x anno (chirografario) 1,5% sull'erogato (ipotecario)	0,5 x € 1.000 x anno	1,5% sull'erogato

SU TUTTE LE OPERAZIONI CONTRIBUTI CONTO INTERESSI

Di concerto anche la Camera di Commercio di Brescia interviene da qualche anno puntualmente nel mettere a disposizione delle proprie risorse destinate alle imprese per rendere meno oneroso l'accesso al credito. Così anche per l'anno 2008 ha stanziato un fondo da distribuire alle imprese artigiane sull'importo richiesto e garantito dalla Cooperativa Artigiana di Garanzia. Le domande sono raccolte dalla Cooperativa Artigiana di Garanzia e successivamente presentate alla CCIAA.

Cooperativa di Garanzia

L'ALBO IMPRESE ARTIGIANE E P.M.I.

Legge Regionale 1/2007 - Prospetto riassuntivo

Merita uno spazio particolare la Legge Regionale 1/2007, nata dalla condivisione di una strategia comune da parte delle organizzazioni di categoria e dell'Assessorato Regionale dell'Artigianato, che favorisce la nascita nonché l'accrescimento delle imprese grazie alla concessione di agevolazioni piuttosto remunerative. Ed è per questo suo carattere incentivante che molte ipotesi sono divenute realtà. Il tutto favorito dal lavoro di presentazione della richiesta per tramite della Cooperativa Artigiana di Garanzia nonché della fidejussione della stessa. La legge disciplina quali aree di intervento le seguenti: misura A Microcredito (contributi in conto garanzia), misura B Investimenti (contributi in c/interessi e c/canoni) Misura C sviluppo aziendale (cofinanziamento Regione Lombardia e Banche)

AREE DI INTERV.	TIPOLOGIA	SOGGETTI BENEFICIARI	FINANZ. CONCESSO	AGEVOLAZIONE
Misura A	Microcredito	PMI artigiane aventi sede legale e operativa in Lombardia, regolarmente iscritte agli appositi albi provinciali	minimo € 10.000,00 massimo € 15.000,00	contributo onnicomprensivo a fondo perduto a copertura del costo dell'operazione di garanzia.
Misura B (anche leasing)	Investimenti	PMI artigiane aventi sede legale e operativa in Lombardia, regolarmente iscritte agli appositi albi provinciali.	minimo € 15.000,00 massimo € 350.000,00	Contributo ad abbattimento tasso (in c/canoni per il leasing) pari al: 35% del tasso di riferimento europeo rilevato alla data di stipula del finanziamento (o leasing) per la quota di operazioni sino ad € 100.000; 25% del tasso di riferimento europeo rilevato alla data di stipula per la quota di finanziamento (leasing) superiore a € 100.000 sino a € 350.000.
Misura C (anche leasing)	linea 1 Avvio nuove iniziative	L'intervento è diretto a sostenere progetti di investimento per l'avvio di nuove imprese artigiane costituite sotto qualsiasi forma ed iscritte all'Albo delle imprese artigiane da non più di 12 mesi dalla domanda di agevolazione	minimo € 50.000 massimo € 300.000	finanziamento a medio termine/locazione finanziaria con intervento del Fondo Regionale.
	linea 2a sviluppo az.le (sviluppo produttivo)	L'intervento è diretto a sostenere progetti di investimento da parte di imprese iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane per lo sviluppo aziendale basati su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo	minimo € 50.000,00 massimo € 500.000,00	finanziamento a medio termine / locazione finanziaria con intervento del Fondo Regionale.
	linea 2b sviluppo az.le (sviluppo tecnologico)	L'intervento è diretto a sostenere programmi di investimento delle imprese artigiane finalizzati alla realizzazione di progetti di innovazione che comportano ricerche, attività di trasferimento tecnologico, realizzazioni di nuovi prodotti e/o riorganizzazione innovativa dei processi produttivi.	minimo € 50.000,00 massimo € 500.000,00	finanziamento a medio termine / locazione finanziaria con intervento del Fondo Regionale.
	linea 3 crescita dimensionale	L'intervento è rivolto ad imprese iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane nella forma di società di capitali o che ne prevedono la trasformazione e supporta il rafforzamento patrimoniale mediante aumento di capitale sociale e la crescita dimensionale dell'impresa perseguita tramite l'acquisizione di un'altra impresa	minimo € 50.000,00 massimo € 150.000,00	finanziamento a medio termine / prestito partecipativo con intervento del Fondo Regionale.
	linea 4 trasferimento di impresa	L'intervento supporta il trasferimento della proprietà aziendale di imprese economicamente e finanziariamente sane attraverso operazioni di acquisizione da parte di nuove società (new-co) costituite da persone fisiche anche non artigiane. Il requisito dell'impresa artigiana è richiesto per almeno una delle parti, acquirente o venditrice.	il finanziamento non potrà essere superiore a 5 volte il capitale sociale della nuova società e non potrà essere superiore al valore della transazione. Comunque l'ammontare dell'intervento finanziario va da un minimo di € 50.000 ad un massimo di € 250.000	finanziamento a medio termine con intervento del Fondo Regionale.

AREE INTERV.	TIPOLOGIA	TASSO	DURATA	SPESE FINANZIABILI
Misura A		euribor 3/6 mesi o tasso irs fisso con spread variabili da 0,80 a 1,50.	max 60 mesi	Acquisto di attrezzature e macchinari, sostegno di costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, acquisto di scorte.
Misura B (anche leasing)		euribor 3/6 mesi + spread massimo applicabile 1,50 punti (2,00 nel caso del leasing).	Durata max 10 (dieci) anni per le operazioni destinate all'impianto, ampliamento e ammodernamento di laboratori; max 5 (cinque) anni per quelle destinate all'acquisto di macchine e attrezzature.	operazioni di impianto, ampliamento e/o ammodernamento dell'unità produttiva (laboratori, capannoni ecc); acquisto di macchine, attrezzi ed automezzi nuovi e/o macchine ed attrezzi usati.
Misura C	linea 1 Avvio nuove iniziative	Sul 60% dell'investimento ammissibile euribor /IRS + spread massimo di 1,50 (leasing 2 punti) Sul Fondo Regionale pari al 40% il tasso è dello 0,50 fisso.	da 36 mesi a 72 mesi compreso un periodo di preammortamento massimo di 2 semestri	Opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati (fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile), macchinari, automezzi, impianti specifici ed attrezzature, sistemi gestionali integrati, acquisizione di marchi, brevetti e di licenze di produzione, spese di costituzione, scorte fino ad un massimo di € 10.000,00, oneri di locazione dell'immobile sede dell'attività per un anno, oneri relativi agli allacciamenti tecnologici.
	linea 2a sviluppo az.le (sviluppo produttivo)	Sul 60% dell'investimento ammissibile euribor /IRS + spread massimo di 1,25. Sul Fondo Regionale pari al 40% il tasso è dello 0,50 fisso.	da 36 mesi a 72 mesi compreso un periodo di preammortamento massimo di 2 semestri	Costi per opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati (fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile), macchinari, automezzi, impianti specifici ed attrezzature, sistemi gestionali integrati, acquisizione di marchi, brevetti e di licenze di produzione, spese generali pari a massimo il 10% del costo complessivo del programma.
	linea 2b sviluppo az.le (sviluppo tecnologico)	Sul 40% dell'investimento ammissibile euribor /IRS + spread massimo di 1,25. Sul Fondo Regionale pari al 60% il tasso è dello 0,50 fisso.	da 36 mesi a 72 mesi compreso un periodo di preammortamento massimo di 2 semestri	Costi per personale dipendente utilizzato nelle fasi di ricerca, progettazione, realizzazione del prototipo, sperimentazione e collaudo finale (fino ad un massimo del 50% dell'investimento ammissibile), consulenze tecniche esterne, acquisto di strumentazione da laboratorio, materiale e lavorazioni esterne connesse all'attività di ricerca e prototipazione (massimo € 20.000) acquisizione di marchi, brevetti e di licenze di produzione, spese generali pari a massimo il 10% del costo complessivo del programma.
	linea 3 crescita dimensionale		fino a 84 mesi compreso un periodo di preammortamento massimo di 2 semestri	Quote di aumento di capitale per la misura relativa al rafforzamento patrimoniale, i costi di acquisizione della quota di partecipazione.
	linea 4 trasferimento di impresa			Il valore della transazione dovrà essere documentato da apposita perizia asseverata redatta da professionista abilitato.

SUMMER SCHOOL

il Federalismo fiscale: nord e sud di fronte alle nuove sfide



Giorgio Guerrini
Presidente Nazionale
di Confartigianato

Oltre 200 persone tra Presidenti e Segretari generali del Sistema Confartigianato hanno partecipato al tradizionale appuntamento della Summer School organizzata a Roma dalla Confederazione l'1 e il 2 settembre. Il tema di quest'anno è stato

“Il federalismo fiscale: Nord e Sud di fronte alle nuove sfide”. “Il titolo scelto per questa edizione della Summer School vuole essere uno stimolo ad affrontare il tema più caldo dell'agenda politica del Paese senza pregiudizi e con schiettezza, al fine di acquisire il massimo di informazione e consapevolezza sulla materia per poter assumere una posizione di proposta utile e sostenibile”. Con queste parole il Presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini ha aperto i lavori del tradizionale appuntamento formativo di settembre organizzato dalla Confederazione e rivolto al gruppo dirigente del sistema confederale “con l'obiettivo - ha ricordato Guerrini di approfondire i temi che interessano la rappresentanza.

Per entrare nel problema, Confartigianato ha commissionato a ISPO del Prof. Renato Mannheimer, un sondaggio su cosa gli imprenditori associati pensano del federalismo fiscale, come lo percepiscono, quali rischi intravedono e quali opportunità colgono.

Si rivela che per la maggior parte degli intervistati (75%) sarebbe preferibile una qualche forma di federalismo, più o meno radicale. In dettaglio, la soluzione che piace di più è quella di uno Stato federale, che dia autonomia e poteri alle regioni (38%). Il concetto di Stato assistenziale sembra decisamente in crisi: per 2 intervistati su 3 (62%), infatti, lo Stato deve garantire solo un certo numero di servizi fondamentali, come l'istruzione e la sanità, lasciando poi che i cittadini provvedano come vogliono per tutto il resto.

Il federalismo, però, non deve tradursi in una maggiore tassazione. L'esempio della sanità a questo proposito è illuminante: ben il 79% del campione non sarebbe disposto a pagare tasse più alte per una sanità regionale migliore di quella standard nazionale.

La questione delle tasse risulta particolarmente dolente:

circa 9 imprenditori su 10 ritengono alta l'attuale pressione fiscale. E solo l'11% la ritiene giusta: né alta né bassa. Non solo: le tasse, così pesanti, non garantiscono il giusto livello di qualità dei servizi e di benefici erogati, che sono al di sotto delle aspettative per l'86% degli associati intervistati. Ne discende, da un lato, la percezione di una mancata equità anche nella distribuzione delle tasse tra i cittadini (per l'89% del campione) e, dall'altro, l'alto gradimento accordato all'ipotesi di assegnare alle regioni maggiore autonomia anche per quanto riguarda le tasse e i servizi pubblici (80%). Per il 64% del campione di imprenditori intervistati, l'ipotesi di federalismo fiscale non esclude a priori la possibilità di continuare ad erogare sostegni economici alle regioni più povere da parte dello Stato o delle regioni più abbienti.

IL PROGRAMMA

IL PROGRAMMA		
1 sett. 2008	I	Presentazione della Summer school (Presidente Confartigianato Giorgio Guerrini)
		Prima sessione di lavoro (Presentazione del Prof. Paolo Feltrin) Relazione introduttiva presentazione dati sull'Osservatorio sulla percezione dell'azione di rappresentanza Confartigianato da parte dei suoi soci; (a cura del Prof. Renato Mannheimer).
	II	Seconda sessione di lavoro Workshop su “Un Paese diviso”. (Presentazione del Parlamentare Nicola Rossi)
	III	Terza sessione di lavoro Workshop: “Una storia andata male”. (Presentazione del Presidente CNEL Antonio Marzano)
2 sett. 2008	IV	Quarta sessione di lavoro Confronto: “Modelli di un federalismo possibile”. (Onorevole Raffaele Fitto, Onorevole Enrico Morando)
	V	Quinta sessione di lavoro Workshop: “Un fisco per unire o per dividere?”. (Giuseppe Viale - Massimo Bordignon).
	VI	Sesta sessione di lavoro Confronto: “Come evitare la secessione implicita”. (Parlamentare PD Mariangela Bastico), (Parlamentare Lega Nord Massimo Garavaglia).
	VII	Conclusioni del Segretario di Confartigianato Cesare Fumagalli



C'è
una NUOVA
FORZA
per la tua azienda



Finanziamenti - consulenza - assicurazioni - leasing - estero

Lavoro, Cultura e Solidarietà in una banca, differente per scelta



E.M.T di Marchina & Tosini s.n.c.

Uffici: Via Mandolossa, 102/a
25064 Gussago (BS)

Tel. 030 2521480 - Fax 030 2527273

Impianti Elettrici Civili Industriali
Automatismi Antifurti
Automazione Industriale
Montaggio Antenne e Manutenzione
Progettazione e Consulenza Tecnica
Sistemi di cablaggio solutions for Networks e
certificazione rame e fibra
Sistema di Gestione Qualità Certificato
Certificata SOA cat. OS30 (III)

www.emtimpianti.it
E-mail: info@emtimpianti.it
ufficiotc@emtimpianti.it



Dalla natura l'energia, dalla tua banca il finanziamento.



Investire nella tutela dell'ambiente conviene, e da oggi ancora di più. Creval Energia Pulita è il finanziamento, a tassi e condizioni particolarmente vantaggiosi, destinato a privati e imprese che acquistano un impianto fotovoltaico, installano pannelli solari o investono in progetti finalizzati alla salvaguardia ambientale.

